INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

La situazione parlamentare e il Ministero Depretis.

ROMA, 18, ore 4,30 pom.)

La crisi è dichiarata.

Si assicura che la Corona è decisa a volere un nuovo Gabinetto, ma senza scioglimento della Camera.

I soliti corrispondenti dei giornali *à sensation* hanno già trasmesso molte liste di nuove combinazioni ministeriali.

Secondo alcuni di questi corrispondenti, stamane, a tutto mezzogiorno, erano già stati offerti 36 portafogli a nuovi candidati.

Eppure le dimissioni non erano state date che alle ore 11.

Il pubblico, per conseguenza, farà bene a non prestar troppa fede a tutte le liste che saranno messe in giro in questi primi momenti, in cui regnano il più gran disordine e la confusione, e non si può prevedere quale piega prenderanno le cose.

— È ormai certo che l'Opposizione non terrà alcuna riunione, nè provocherà nuovi voti, non volendo essa parere di far pressione sulla Corona e sul Paese.

Importa tuttavia grandemente che i deputati tutti comprendano, in questo grave e difficile momento, il dovere e l'importanza della loro presenza a Roma, e la necessità d'un risveglio completo dell'opinione pubblica per il retto funzionamento della rappresentanza nazionale e delle istituzioni parlamentari troppo lungamente compresse ed eclissate durante l'azione deleteria del trasformismo così chiaramente condannato ora dal Parlamento.

ROMA, 18, ore 6 pom.

(Urgenza)

Mi consta venne telegrafata a giornali esteri, fra cui il *Times* di Londra, che il Re nel pomeriggio d'oggi accettò le dimissioni del Gabinetto e diede a Depretis l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

NAPOLI, 18, ore 1,50 pom.

L'esito del voto di ieri alla Camera fece qui una grande impressione.

La stampa lo commenta facendo delle previsioni riguardo alla successione del Depretis, ritenendosi impossibile ch'egli possa formare un nuovo Gabinetto.

Si attendono con ansia le comunicazioni della Camera odierna e la decisione della Corona.

Morte d'un patriota.

NAPOLI, 18, ore 1,50 pom.

Ieri è morto il celebre patriota Michele Viscusi, che nel 1848 si ebbe il soprannome di Ciceruacchio napoletano.

Matrimonio Ruspoli-Curtis.

PARIGI, 18, ore 1,15 pom.

Questa mattina il principe Emanuele Ruspoli sposava, nella chiesa di Santa Clotilde, la bella *miss* Curtis.

La chiesa, addobbata splendidamente con fiori ed illuminata, presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Venne cantata una messa.

Serviva da testimonio al fidanzato il generale marchese Menabrea, alla fidanzata il conte Talleyrand-Perigord ed il marchese della Ferronnays.

Era presente alla cerimonia l'eletta della società parigina ed italiana.

Molte splendide toelette.

GLI ARMATORI INGLESI E LA CONFERENZA SANITARIA.

LONDRA, 18, ore 10,10 ant.

Il risultato primo della Conferenza sanitaria internazionale di Roma si è che gli armatori inglesi propongono di riprendere la via del Capo di Buona Speranza per i viaggi alle Indie, lasciando quella del Canale di Suez.

Qualora questo progetto fosse mandato ad effetto, ne subirebbe gravissimo danno il commercio italiano.

Gli armatori inglesi costruiranno nuove macchine per le navi che permettono un risparmio di carbone.

Tale idea trova appoggio nei circoli commerciali.

Il processo Sbarbaro.

ROMA, 18, ore 3 pom.

Fino dalle prime ore la folla dei curiosi è grandissima nel cortile e nelle adiacenze del Tribunale. Vi è pure grande affluenza di carabinieri e guardie di P. S. travestite.

Nell'aula dei dibattimenti lo spazio destinato al pubblico è piccolissimo. Due soli tavolini sono destinati ai *reporters* della Stampa, i quali pigliano d'assalto i pochi posti, vi stanno pigiati e quelli che ne rimangono esclusi protestano contro le disposizioni presidenziali. Sono circa una trentina di giornalisti.

Il prof. Sbarbaro compare alle ore 9 ant. tradotto dai carabinieri. È vestito completamente di nero, porta cappello a staio, ha la barba nuovamente lunga, aspetto piuttosto calmo, quasi solenne.

Gli uscieri aprono l'accesso al pubblico. Un centinaio di persone tumultuanti si precipitano nell'aula. Non vi ha nessun posto riservato, lo scompartimento a ciò destinato bastando appena ai testimoni e agli avvocati.

Nel pubblico si vedono due signore, delle quali una è la signora Concetta, moglie dello Sbarbaro. Questa parla agitandosi e gesticola.

Sbarbaro guarda attorno a sè salutando. Avvocati e giornalisti parlano con lui. Poi egli trae di saccoccia un volume rilegato, che reca il titolo: *Storia e Politica*, di Massarani, e si mette a sfogliare il libro.

Il presidente Roberti fa chiamare i testimoni, che sono numerosi. Alcuni dei quali non sono presenti.

Il presidente annunzia che altri testimoni interverranno nella udienza pomeridiana. Soggiunge che i testimoni, i quali sono alti funzionari dello Stato, verranno interrogati a domicilio.

La difesa solleva un incidente sulla questione se si possa o no ascoltare la deposizione di Costanzo Chauvet.

Il Tribunale si riserva di deliberare durante il dibattimento.

Vien data lettura di una lettera di Giosuè Carducci, il quale si dichiara impedito a intervenire, causa gli esami.

Il cancelliere, d'ordine del presidente, constata la identità di parecchi pacchi sigillati contenenti i manoscritti sequestrati al prof. Sbarbaro. Fra gli altri, si veggono quelli che la signora Concetta tentò di sottrarre al sequestro avvolgendoli con le salsiccie.

Incomincia l'interrogatorio dello imputato.

Sbarbaro declina le sue generalità e si qualifica « professore, scrittore e pubblicista. »

Interrogato se ebbe precedenti condanne, risponde:

— No ebbi alcune e tutte per la causa della libertà di stampa.

Il presidente riassume i diversi capi d'accusa che gravano sull'imputato, indi lo invita a scolparsi.

Intorno al primo titolo dell'atto d'accusa, Sbarbaro risponde di non comprendere la ragione per la quale oggi si trova dinanzi al Tribunale; ripeterà le parole dette dal duca Sauli Lercari, doge di Genova, dinanzi ai propri giudici: « Mi stupisco che mi dobbiate giudicare. »

L'accusato prosegue dicendo che le sue mani lanciategli pesano meno della carta sulla quale stanno scritte. Nonostante gli sforzi fatti da tanti patrioti per rendere l'Italia libera, noi ci troviamo ancora sotto la potestà di liberticidi, i quali abborrono la verità e la libertà di discussione, che è un freno agli abusi ed alle corruzioni.

Sbarbaro si meraviglia che l'accusa risalga fino al 1878, quando era ministro dell'istruzione pubblica il defunto De Sanctis, che egli, secondo l'accusa, avrebbe minacciato.

Protesta altamente che quest'accusa è assurda.

Soggiunge l'accusato, che in allora si trattava di manifestare le sue opinioni e nient'altro; domanda perchè mai il fisco non voglia risalire ad esaminare i suoi atti ai tempi in cui egli, Sbarbaro, si trovava a balia. Aggiunge però che non ebbe mai balia.

(La folla ride e rumoreggia).

Sbarbaro domanda perchè, se fu colpevole nel 1878, le autorità non lo molestarono mai e lo lasciarono proseguire liberamente.

« Adunque i Governi mancano di criteri? Forse si aveva paura allora? » esclama l'accusato.

A questo punto Sbarbaro trae di tasca alcune lettere di Gladstone, Laveley, contenenti dei vivissimi encomii a lui.

L'imputato prosegue nella sua discolpa, prima vivamente mordace, e va accalorandosi sempre più.

Il pubblico presta un'attenzione vivissima alle parole di lui.

ROMA, 18, ore 4,35 pom.

Lo Sbarbaro passa a esaminare il secondo capo d'imputazione relativo alle lettere dirette a Baccelli, ministro.

Ricorda come prima del 1878 egli gli fosse amico. Lo conobbe nella occasione in cui il Ministero ebbe a punire il Baccelli, professore della facoltà di medicina nella Università di Roma, per causa di indisciplinatezza. In quell'occasione sentì per lui vive simpatie e si abbracciarono.

Le inimicizie cominciarono quando Baccelli, ministro, punì i due studenti della Università di Sassari. Allora egli chiamò il Baccelli « servitore del papa. » Non crede questo appellativo ingiurioso.

Il Gladstone disse peggio del Disraeli.

Seguita la storia delle persecuzioni sofferte per causa di Baccelli. Narrando delle ritrattazioni, che il Baccelli gli impose, lo Sbarbaro si riscalda e le chiama azioni degne di Chauvet...

Il presidente lo redarguisce severamente.

L'imputato, proseguendo, dice che Baccelli gli propose di nominarlo direttore di Biblioteca purchè tacesse.

Indi passa al terzo capo di imputazione, relativo alle lettere dirette al Coppino. Dice che anche questi gli offerse di guadagnare 20,000 lire purchè tacesse. Preferì restare sulla breccia della libertà di stampa.

E qui torna ad attaccare lo Chauvet.

Il presidente lo richiama all'ordine nuovamente.

Lo Sbarbaro protesta ch'egli non ha inteso di offendere la persona del Coppino. Però, dice, questi ha mancato ai suoi doveri.

* * *

Il Tribunale sospende la seduta e prende un riposo di due ore.

Lo Sbarbaro fa colazione sopra un tavolo nella stanza degli uscieri insieme coi suoi avvocati e con la moglie.

* * *

Ripresa l'udienza, il presidente legge un rapporto con cui il ministro Correnti ebbe a sospendere dalla carica di professore lo Sbarbaro.

Questi interrompe la lettura, gridando che lo sospesero perchè mancò ad alcune lezioni. E soggiunge: — Il Coppino mancava sempre, il Pierantoni pure. Perchè questi non vennero sospesi?

(Risa, rumori).

L'imputato prosegue con fare enfatico e cita testi di illustri inglesi, articoli di giornali e le caricature del *Pasquino*.

ROMA, 18, ore 9,30 pom.

Riguardo al sesto capo d'imputazione relativo alle lettere mandate alla baronessa Magliani, l'imputato domanda dove consista l'accusa. Dice non esservi offesa a pubblico funzionario, ammenochè la baronessa non sia un funzionario pubblico...

(Il pubblico ride).

Ragionando del Giorgetti, prefetto dimesso, protesta che quella destituzione fu ingiusta.

Comincia l'audizione dei testimoni.

Berti conobbe il prof. Sbarbaro nel 1864; poi lo incontrò di nuovo ed ebbe a parlargli nel 1866. Lo ritiene di buona condotta, sebbene d'indole vivace. Non lo ha per maligno, ma focoso.

D'Arcais testifica che lo Sbarbaro ebbe a dettare un articolo contro il Morana, nominato segretario generale degli affari interni.

Parenzo, collega di Sbarbaro nell'Università, lo ritiene incapace di compiere ricatti.

Panizza crede che lo Sbarbaro sia affetto da mania. Ricorda che lo vide un giorno inveire contro un busto di Baccelli e udì che lo chiamava coi nomi di *Eliogabalo, carnefice, tiranno, Caligola*.

Alfieri di Sostegno ritiene lo Sbarbaro onesto, ma troppo esaltato. Egli si stupì sentendo che era trascorso a certi atti.

In questo momento il prof. Sbarbaro urta involontariamente un carabiniere e, parlando forte, si raccomanda a questi con fare ironico perchè non gli dia querela.

L'udienza pomeridiana viene levata alle ore sei.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.).

Seduta del 18 giugno.

Le dimissioni del ministero Depretis.

È aperta alle ore 2,30 pom.

Le tribune sono affollate.

I deputati radunati nell'emiciclo discorrono vivamente. Si vedono circolare alcuni foglietti. È un andirivieni generale

I ministri stanno chiusi a consiglio.

Le dicerie che si fanno intorno alla situazione sono diverse.

L'animazione nell'aula è sempre crescente.

Giunge Depretis seguito da tutti i ministri.

Il presidente Biancheri sale al seggio.

(Rumori vivissimi. Malgrado lo scampanellio del presidente, lo strepito continua).

BIANCHERI grida: — Silenzio, ...

(I banchi vanno occupandosi lentamente. Il silenzio finalmente viene ristabilito).

DEPRETIS si alza e dice: **Ho l'onore di annunziare alla Camera che, in seguito alla votazione di ieri, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re. S. M. si è riservata di deliberare. Frattanto i ministri rimarranno in carica per sbrigare gli affari d'ordine amministrativo e pel mantenimento dell'ordine.**

Indi rivolge una preghiera alla Camera.

Soggiunge: Vista la brevità del tempo che ci separa dalle vacanze e la necessità di non lasciare pendenti questioni amministrative, prego la Camera di consentire che si conduca a termine la discussione dei restanti bilanci, considerandoli come semplici atti amministrativi.

(Silenzio glaciale. Depretis si siede lisciandosi la barba).

La proposta di Depretis è approvata.

IL PRESIDENTE annunzia che si discute il bilancio della pubblica istruzione.

(Ricominciano i rumori, l'agitazione, i commenti).

COPPINO prega la Camera di rinviare l'interrogazione di Turbiglio circa l'esito delle inchieste sui casi universitari di Torino.

TURBIGLIO acconsente, riservandosi di ripresentare la sua interrogazione quando lo creda opportuno.

Parimenti vengono ritirate altre interrogazioni analoghe di Cavallini, Bonardi e Odescalchi e rimandate alla discussione del bilancio.

BONGHI osserva che, trovandosi la Camera in una situazione anormale, creata dalla crisi ministeriale, si dovrebbero intanto approvare le sole spese che non importano aumento nel bilancio.

Egli crede che le proposte presentate dal ministro Coppino per aumentare la somma di alcuni capitoli del bilancio porterebbero molte irregolarità.

COPPINO risponde che gli aumenti proposti furono esaminati dalla Commissione generale del bilancio, la quale li approvò.

Afferma inoltre che, anzichè di proposte nuove, si tratta di modificazioni alle antiche.

NICOTERA non consente pienamente nella tesi sostenuta da Bonghi; cita alcuni precedenti parlamentari contrari, e reputa che si debba soprassedere soltanto sugli articoli implicanti in qualche modo l'indirizzo politico.

LAPORTA, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che gli aumenti riguardano soltanto i servizi amministrativi.

BONGHI si riserva di dimostrare il contrario a mano a mano che si discuterà...

(Risa, rumori, inquietudine generale nella Camera).

* * *

GALLO presenta un'interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica intorno al regolamento delle scuole tecniche.

COPPINO dichiara che il regolamento non esiste ancora.

(Molti deputati scendono nell'emiciclo, il presidente agita inquieto il campanello, molti escono, l'aula è quasi nell'oscurità per l'imminente pioggia).

GALLO ritira la sua interrogazione.

(Agenzia Stefani).

Il bilancio della pubblica istruzione.

COSTANTINI lamenta che siansi riammessi al Ministero gli scrivani straordinari ed i comandati.

COPPINO e INDELLI dicono che gli scrivani sono necessari pei lavori straordinari e di comandati non se ne servono.

COSTANTINI chiede ragione dell'aumento delle spese d'ufficio.

IL MINISTRO dice derivare dall'aumento dei locali.

TRINCHERA chiede schiarimenti sul collegio asiatico in Napoli.

MAIOCCHI raccomanda l'Accademia di Brera.

COSTANTINI lamenta che, diminuendo gli impiegati in alcune biblioteche per arricchire quella di Firenze e nominandovi impiegati fuori ruolo, siasi violato il regolamento.

COPPINO, date le spiegazioni ai diversi oratori, nega essersi violato il regolamento delle biblioteche.

MARTINI dice che furono aumentati gl'impiegati a Firenze ove era maggiore il lavoro, sopprimendone dove era minore.

Raccomandano GIOVAGNOLI, il tempio di Ercole di Cori; BONGHI, la Certosa di Pavia; CAVALLETTO, gli interni restauri del palazzo ducale di Venezia; E. FERRARI, sollecita la legge sulla conservazione dei monumenti; DI BREGANZE, lo sgombero dei locali del palazzo ducale di Venezia.

INDELLI, relatore, associasi a Cavalletto.

COPPINO dice lo sgombero dei locali essere in corso, eccetto la biblioteca che giova forse conservare.

SORMANI MORETTI chiede che il reddito del palazzo ducale si destini a vantaggio di quello.

TOSCANELLI approva l'idea d'istituire scuole d'architettura a Roma e Firenze; ma chiede che facciasi per legge.

DI BREGANZE chiede che per la scuola di architettura non dovrebbe prescindersi da Venezia.

COPPINO risponde non trattarsi di scuole nuove d'insegnamento che è più artistico che scientifico. Non si fonderanno le Facoltà. Non sarebbe alieno per la scuola di Venezia.

CAVALLETTO loda il concetto del ministro per Firenze e Roma; verrà terza Venezia.

TOSCANELLI propone un ordine del giorno con cui la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa, ecc.

È approvato.

SANDONATO domanda quando cesserà il Regio Commissariato del Collegio di Musica a Napoli, nominando un direttore od un amministratore.

... un documento per indagare le cause del male continuo, Fareno i rapporti che saranno di guida per rimediare i difetti esistenti.

SANDONATO replica che le cause del male furono i continui cambiamenti del regolamento.

Svolgono varie osservazioni sui metodi d'insegnamento sulle spese, sugli stipendi degli uscieri, ginnasi e licei PANATTONI, LUGLI, COSTANTINI, MAIOCCHI, FINOCCHIARO ed ELIA, ai quali rispondono INDELLI e COPPINO.

NOCITO fa raccomandazioni sugli istituti nazionali già comunali, che divennero governativi.

TRINCHERA parla sull'istituto Schwabe e ringrazia il ministro di averlo sovvenuto e prega di sovvenirlo maggiormente.

COPPINO dice che l'Istituto è utilissimo ed essere intenzione del ministro delle finanze di perpetuarlo con una dotazione.

PAVESI raccomanda di rimunerare meglio gli insegnanti delle scuole serali e festive.

COPPINO dice che se rimarrà provvederà per un sussidio meno irrisorio.

Levasi la seduta alle ore 7.

Ultimo corriere

Crisi ministeriale.

ROMA, 18, ore 4,30 pom.

Fra le infinite voci che corrono si dice che molti fanno pressione a Depretis perchè egli resti al Governo.

Depretis però domanderebbe, in tal caso, lo scioglimento della Camera.

Altri dicono che il Re non crede di poter accettare le dimissioni del Gabinetto perchè l'ultimo voto palese fu ancora favorevole al Ministero e il voto segreto non gli ha indicato nulla.

Altri ancora suppongono che il Depretis voglia retrocedere e ripresentarsi al Parlamento come antico campione di Sinistra, rigettando la solidarietà con tutta la Destra e riconciliandosi con gli antichi amici.

Ma in sostanza ormai si crede improbabile un nuovo Gabinetto Depretis, stante le pessime condizioni di salute in cui questi versa.

ROMA, 18, ore 9,40 pom.

Stasera, alle ore 9, l'on. Biancheri, presidente della Camera, si è recato al Quirinale, chiamatovi per conferire col Re.

Poscia venne indetta una riunione di autorevoli uomini parlamentari, fra i quali Cairoli, Biancheri e altri.

Finora qualunque notizia sulla soluzione della crisi è prematura.

Pertanto a solo titolo di cronaca raccolgo e vi riferisco le voci seguenti.

Alcuni reputano che Depretis ricomporrebbe il Gabinetto, lasciando fuori Mancini, Grimaldi e Pessina.

Altri assicurano che entrerebbe nel nuovo Ministero il Nicotera.

Altri ancora affermano che Biancheri accetterebbe l'incarico di comporre un nuovo Ministero a condizione che Cairoli venga nominato presidente della Camera.

Amici intimissimi di Depretis protestano che egli si rifiuta di accettare la ricomposizione del Gabinetto.

Il *Diritto* reputa che sarebbe sconveniente non invitar l'Opposizione a tentare la formazione di un nuovo Gabinetto, giacchè il biasimo del voto di ieri ha colpito tutto il Ministero. Questo giornale cita a tale proposito l'esempio di Gladstone, il quale è pure caduto per la politica estera.

ROMA, 19, ore 8,40 ant.

La situazione è invariata. I giornali ufficiosi ripetono che Depretis si rifiuterebbe di accettare il mandato di comporre un nuovo Gabinetto, protestandosi incapace di governare con la Camera attuale.

Il *Popolo Romano* scrive che l'on. Depretis ha l'animo esasperato contro quelli dei suoi amici i quali hanno mancato di lealtà.

Lo stesso giornale chiama la passata Maggioranza « instabile, incoerente, capricciosa, tale, insomma, da autorizzare qualunque gravissimo provvedimento volesse prendere la Corona. »

Queste parole e la pratica conoscenza del sistema di Depretis fanno credere che questi non tanto sia alieno dall'accettare nuovamente il mandato, quanto desideroso di ottenere dalla Corona lo scioglimento della Camera.

Senonchè si giudica che lo scioglimento della Camera affidato a Depretis sarebbe atto contrario in tutto allo spirito delle istituzioni.

Depretis sciolse già due volte la Camera formandosi una Maggioranza secondo la sua volontà. Fu soltanto il suo cattivo sistema parlamentare di governo che gliela indebolì e gliela alienò replicate volte.

Qualora egli la ricostituisse, tornerebbe alla identica situazione di prima, trattandosi essenzialmente di vizio nel sistema.

D'altra parte si riconoscono le difficoltà che si frappongono a una pronta soluzione della crisi.

Biancheri si rifiuta assolutamente di assumere il mandato di formare un nuovo Gabinetto. Egli lo avrebbe dichiarato ad amici suoi.

Quindi si prevede che la crisi sarà non breve e laboriosa.

Il Re ha conferito con l'on. Correnti e col generale Durando, presidente del Senato. Oggi altri personaggi politici autorevoli sono stati chiamati in Quirinale.

Sir Lumley, ambasciatore inglese, ha conferito a lungo col comm. Malvano, direttore della politica estera al Ministero degli esteri.

Oggi è convocato il Senato per udire le comunicazioni del Governo.

VIENNA, 19, ore 9 ant.

La *Neue Presse* e la *Deutsche Zeitung* trovano giustificata la caduta del Mancini.

Altri giornali ritengono tutti gli Italiani (?) responsabili degli errori del ministro degli esteri.

La *Wiener Allgemeine* ritiene che si coglierà da questa crisi l'occasione per abbandonare i siti occupati nel Mar Rosso.

La pubblicazione delle Convenzioni.

ROMA, 18, ore 4,30 pom.

Oggi la Commissione generale del bilancio ...

Innanzi ai ministri l'on. Merzario risollevò la questione — ieri sollevata — sulla non avvenuta pubblicazione della legge sulle Convenzioni ferroviarie in atti ufficiali.

Pessina disse che la pubblicazione della legge è in corso e che intanto basta il richiamo fatto nella prima pubblicazione seguita nella *Gazzetta Ufficiale* perchè la promulgazione della legge sia valida.

Merzario obbiettò che la legge delle Convenzioni dice queste non essere valide se non vengono approvate avanti il primo luglio. La legge non dice che le Convenzioni vigeranno dal primo luglio. Tuttavia, davanti a un giurista come il Pessina, egli, non giurista, si dichiarò convinto, non persuaso.

La Regina.

ROMA, 19, ore 8,40 ant.

La Regina ritarderà la sua andata a Monza, causa i lavori di restauro che si stanno compiendo in quella villa Reale.

S. M. verrà prima a Torino.

Ricevimento di Duruy all'Accademia.

PARIGI, 19, ore 9,10 ant.

Il ricevimento dell'illustre storico Duruy all'Accademia di Francia ebbe luogo senza incidenti.

Il discorso del Duruy e la risposta di Perrand furono elevatissimi.

Il vescovo d'Autun, nella sua risposta allo storiografo della Roma antica e dei papi, non vi pose del fiele.

I disordini di Brünn.

VIENNA, 19, ore 9 ant.

A Brünn continuano i disordini.

V'ebbero nuove collisioni fra gli operai e la truppa.

Lo sciopero degli operai si è fatto generale.

Gli scioperanti chiedono diminuzione di lavoro e aumento di salari.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 18. — Mentre il principe ereditario e il re di Sassonia si recavano in carrozza dalla stazione al Castello, i cavalli si spaventarono, ma furono fortunatamente fermati. Un cavallo cadde. Il principe e il Re rimasero illesi.

Assab, 16 (via Aden). — Si hanno da Antotto (Scioa), in data 1° maggio, ottime notizie di Antonelli e del dottor Ragazzi.

Parigi, 18. — Un dispaccio del generale Courcy annunzia che le *Bandiere nere* sgombrarono Thuan-Quan. Courcy però non l'occuperà attualmente, perchè località malsana. Andrà invece presto ad Hué con una scorta d'onore.

Londra, 18. — Gorst venne nominato *Sollicitor* generale, Clarke *Attorney* generale, Gibson lord cancelliere d'Irlanda, e Balfour segretario d'Irlanda.

Porto Said, 18. — Le comunicazioni del Canale di Suez non si ristabiliranno prima di domenica. Cento vapori stanno attendendole.

Berlino, 18. — Il Consiglio federale ha approvato la proroga di un anno del piccolo stato d'assedio a Lipsia.

Oggi ebbero luogo solenni funerali del principe Federico Carlo: il principe imperiale rappresentava l'imperatore, il quale stasera riceverà tutti i principi delegati che assisterono ai funerali.

Londra, 18. — Dopo una riunione del nuovo Gabinetto, Northcote è partito per Windsor onde avere udienza dalla regina. Gladstone e Rosebery andarono pure a Windsor.

Parigi, 18. — *L'Agenzia Havas* ha da Tunisi: In seguito a spiegazioni scambiatesi fra il generale Boulanger ed il presidente del Tribunale, l'accordo è ristabilito.

Madrid, 18. — Ieri si ebbero a Madrid un caso e cinque decessi di colera. Nelle provincie di Murcia Valenza e Castellon 676 casi e 229 decessi.

Londra, 18. — Avvenne un'esplosione nella miniera di Cliftonhall, presso Manchester, ove trovavansi 319 minatori. Due terzi di essi furono salvati; la sorte degli altri è incerta.

Londra, 18. — I liberali, benchè disposti a prestare il loro appoggio ad un Gabinetto *tory*, rifiutano di prendere impegni specialmente per le proposte finanziarie che Salisbury può presentare. Tale difficoltà ritarderà l'assunzione del Governo da parte di Salisbury, e rinnovò perfino la voce che Gladstone riprenderebbe il potere.

Nuovo Ministero inglese.

Londra, 18. — Il Gabinetto è così costituito: Salisbury primo lord della Tesoreria e ministro degli esteri; Gifford lord gran cancelliere; Northcote lord presidente del Consiglio privato; Hicks Beach cancelliere dello scacchiere; Cross ministro dell'interno; Stanley delle colonie; Smith della guerra; Hamilton della marina; Churchill delle Indie; Manners delle Poste; Carnavon luogotenente dell'Irlanda. Mancano alcune nomine secondarie.

BORSA UFFICIALE

19 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 97 10 10.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'affisio 97 07 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'affisio 94 90.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'affisio 93 51.
Senza cedola:
Corso medio d'affisio 91 31.
Rendita — prezzo normale 91 —.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 460 460 l.p.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 250 50 l.c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in c. 321 — in l. 320 50 320 25 l.c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 25	100 35	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	99 85	99 95	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 15	25 17
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 19	25 21
Germania +4	— —	— —	123 1/2	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. cento.

Cronaca della Borsa, 19 giugno. — Se non erriamo la Borsa di Parigi di ieri ha segnato il punto estremo del ribasso, almeno per i fondi francesi.

L'apertura ci mandava i corsi di:
80 50, 81 35, 110 12 1/2 97 20
Inglese 99 3/4.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 45, 81 35, 110 10, 97 12 1/2
Inglese 99 11/16.

Riguardo all'Italiano, l'ulteriore suo andamento dipenderà naturalmente dalla piega che prenderà la crisi ministeriale di Roma, di cui si attendono con ansietà le notizie. In generale però pare che predomini l'opinione dell'aumento, appoggiata specialmente alle disposizioni dei mercati di Londra e Parigi che vogliono il rialzo per la grande abbondanza del denaro.

I telegrammi di Parigi di ieri dopo Borsa segnalavano a grande fermezza.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi corrisponde a quanto diciamo più sopra, avendo mostrato una fermezza ed una tendenza migliori di quello che si poteva prevedere.

Rendita f.c. 97 25 a 97 20.
Rendita cont. 97 05 a 97 —.
Banca Naz. 2225 a 2223.
Mobiliare 938 a 936.
Banca di Torino 822 a 820.
Banca Tiberina 665 a 663.
Banco Sconto 436 1/2 a 436.
Credito Torinese 305 a 304.
Fondiaria Italiana 321 a 322.
Unione Banche 255 1/2 a 256.
Esquilino 220 a 218.
Industria e commercio 127 a 128.
Meridionali 710 a 709.
Banca Napoletana 385 a 381.
Società Veneta 312 a 300.
Stabilimento lane di Borgosesia 375 a 372.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 19 giugno.

	Gialli			Verdi e Bianchi		
	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
Acqui, mir. 400.	31 32	29 30	25 27	— —	— —	— —
Alba, mir. 120.	30 33	27 29	— —	— —	— —	— —
Alessandria, mir. 1030.	32 33	— —	— —	28 30	— —	— —
Asti, mir. 8900.	33 34	30 32	28 29	— —	— —	— —
Avigliana, mir. 20.	33 35	— —	— —	— —	— —	— —
Bra, mir. 1590.	32 34	29 31	25 28	23 25	19 22	— —
Canelli, mir. 700.	30 35	28 29	— —	— —	— —	— —
Carmagnola, mir. 1050.	30 34	25 28	— —	18 24	— —	— —
Casale, mir. 1000.	32 35	27 31	24 26	— —	— —	— —
Cavour, mir. 170.	30 34	— —	— —	23 25	20 22	— —
Chivasso, mir. 250.	30 34	25 29	— —	— —	— —	— —
Guastalla, mir. 400.	31 28	26 27	24 —	— —	— —	— —
Ivrea, mir. 800.	26 33	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova, mir. 2200.	29 22	— —	— —	25 18	— —	— —
Nizza Monferrato, mir. 585.	36 30	— —	— —	— —	— —	— —
Novara, mir. 1500.	22 35	27 31	22 26	23 26	23 24	20 [illegible]
Novi Ligure, mir. 475.	36 24	— —	— —	— —	— —	— —
Padova, mir. —.	27 —	— —	— —	23 —	— —	— —
Parma, mir. 400.	32 34	30 35	22 15	— —	— —	— —
Pinerolo, mir. 40.	33 29	— —	— —	20 28	— —	— —
Racconigi, mir. 1300.	30 34	25 29	— —	22 26	17 24	— —
Saluzzo, mir. 120.	29 33	— —	— —	20 30	— —	— —
Savigliano, mir. [illegible]	28 35	30 25	10 19	— —	— —	— —
Stradella, mir. 1400.	31 —	26 —	21 —	20 22	— —	— —
Più mir. 40 bianchi da L. 30 a 34.						
Tortona, mir. 180.	30 32	26 29	— —	— —	— —	— —
Vercelli, mir. 250.	28 29	22 25	— —	— —	— —	— —
Voghera, mir. 6000.	30 33	32 30	29 20	25 22	21 19	19 20
Torino, mir. 1810.	32 34	29 31	24 25	— —	21 —	— —

Più una partita bozzoli bianchi chinesi razza Siira da L. 38 a 42.

AI LETTORI.

Sono aperti gli abbonamenti pel 2° semestre 1885 alla

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° luglio al 31 dicembre L. **12** —
Dal 1° luglio al 30 settembre L. **6 50**

Tutti gli abbonati riceveranno *ogni settimana* la **Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere, in otto pagine a quattro colonne.

Il giorno 22 corrente incomincierà nelle appendici della **Gazzetta Piemontese** la pubblicazione *(con illustrazioni)* del già annunciato romanzo di nostra proprietà assoluta per l'Italia:

GLI AMANTI DI PARIGI

di A. ARNOULD.

che ebbe in Francia, per interesse drammatico e per novità d'intreccio, uno strepitoso successo.

La spedizione del giornale ai nuovi abbonati sarà fatta a partire dal numero che conterrà la prima appendice di questo romanzo, senza aumento di spesa.

La Gazzetta Piemontese si vende centesimi cinque in tutta Italia.

ITALIA

LA CRISI.

Dunque, siamo finalmente in presenza di una crisi ministeriale. Depretis si è veduto costretto a presentare al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto.

I seguaci personali di Depretis, quelli che credono o fingono di credere che egli sia l'uomo indispensabile e provvidenziale, la chiave di vòlta di tutta la situazione parlamentare, vorrebbero quasi dimostrare che il voto sul bilancio degli affari esteri non colpisca che il solo Mancini, e siccome questo voto fu preceduto, a pochi giorni di distanza, da un altro consimile contro il Grimaldi, vorrebbero dedurne che basterebbe ricomporre il Gabinetto escludendone il Mancini, il Grimaldi e qualche altro.

È tuttavia sperabile, per l'onore e pel prestigio delle nostre istituzioni parlamentari, che non abbia a trovar favore una innaturale soluzione che, per vero, non sarebbe una soluzione, ma soltanto una meschina combinazione, destinata a durare breve spazio di tempo. La vera, la grande, l'indispensabile soluzione è il riordinamento, il nuovo assetto dei partiti. Questa crisi ministeriale non può e non deve essere che il principio di una crisi parlamentare, dalla quale i [illegible] devozione, della dipendenza personale per cui si rinuncia alle convinzioni e si perdono i caratteri, dovrebbe ormai essere finita.

È veramente assurdo pretendere che il Depretis abbia ad essere irresponsabile della politica estera seguita dal suo Ministero. L'intera compagine della politica estera, alla quale si connette tutto l'avvenire di un Paese, non è come una leggina tecnica della quale può bastare che risponda un solo ministro. Quando poi questa politica estera implica dei grandi impegni come quelli assunti in Italia negli ultimi mesi, quando essa comprende acquisti ed occupazioni di territori, spedizioni di truppe e di navi fuori Stato, spese di milioni, trattative diplomatiche colle prime Potenze, rischi di guerra, essa cade sotto la responsabilità, non soltanto del ministro degli esteri, ma di tutto il Governo, ed in modo speciale sotto la responsabilità del Capo del Governo. L'on. Depretis, per quanto abituato a badar poco alla correttezza delle esigenze parlamentari, non osò ripudiare la sua parte di responsabilità, e fu il primo a domandare un voto di fiducia. Il voto segreto sul bilancio degli affari esteri lo colpisce dunque in pieno petto. Se colpa ci fu, egli non è men colpevole di Mancini, e se Mancini si deve ritirare dinanzi al biasimo del Parlamento, non comprendiamo come il Depretis possa restare.

Vero è che la vita politica del Depretis è piena di contraddizioni violente; egli osteggiò le leggi sociali del Berti per poi accettarle dal Grimaldi; sostenne la riforma universitaria del Baccelli per poi lasciarla sotterrare dal Coppino; appoggiò il programma di Acton sulla marina per poi cambiarlo col Brin; promosse l'ordinamento dell'esercito in un modo col Ferrero per poi lasciar fare il contrario dal Ricotti. Ma il passaggio da una politica estera ad un'altra, operato sotto la direzione suprema d'uno stesso uomo, non soltanto sarebbe priva d'ogni dignità dinanzi al Parlamento ed al Paese, ma finirebbe di screditare completamente l'Italia all'estero.

Noi, dunque, per conto nostro, facciamo i più caldi auguri, perchè non venga adottato ancora una volta un semplice ripiego. Noi vorremmo che si venisse ad una combinazione temporanea, larga ed onesta, che desse il tempo agli uomini di riconoscersi, ravvicinarsi, riunirsi secondo le loro naturali tendenze; e che, ristabiliti così i grandi criteri direttivi, si facesse la Nazione giudice della situazione.

Intanto, non possiamo che ripetere vivamente l'invito già fatto ieri, e ripetuto nei nostri telegrammi: i deputati siano tutti al loro posto.

« Importa grandemente che i deputati tutti comprendano, in questo grave e difficile momento, il dovere e l'importanza della loro presenza a Roma, e la necessità d'un risveglio completo dell'opinione pubblica per il retto funzionamento della rappresentanza nazionale e delle istituzioni parlamentari troppo lungamente compresse ed eclissate durante l'azione deleteria del trasformismo così chiaramente condannato ora dal Parlamento. »

Per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Un nostro telegramma da Roma ci ha già avvertito che parecchi deputati delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Porto Maurizio avevano presentato al Governo una domanda per il sollecitamento degli appalti per le ferrovie Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Saluzzo.

Eccone ora il testo:

« *A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri,*

« Da oltre tre anni sono pronti gli atti per l'appalto del quarto tronco della linea Cuneo-Ventimiglia e del primo tronco del prolungamento di quella linea da Cuneo a Saluzzo.

« Secondo le dichiarazioni solenni del Governo e le intenzioni di quanti votarono le Convenzioni ferroviarie, le medesime dovevano avere per effetto di accelerare le costruzioni ferroviarie.

« Ora i sottoscritti devono con grande loro displacere constatare che le popolazioni interessate si allarmarono nel vedere che il primo effetto delle Convenzioni ferroviarie è quello di sospendere la esecuzione della legge 29 luglio 1879.

« L'on. presidente del Consiglio, il quale sa che la linea Cuneo-Ventimiglia è di capitale importanza per l'intiero Piemonte, comprenderà facilmente quanto una simile condizione di cose sia grave.

« I sottoscritti quindi lo pregano a voler fare che i detti tronchi di ferrovia siano immediatamente appaltati.

« Roma, 16 giugno 1885.

« *Firmati:* Giolitti, Buttini, Berti Domenico, Turbiglio, Roux, Martinotti, Sineo, Chiapusso, Ferrati, Favale, Vigna, Di Balme, Guyauz, S. Martino, Mazzabò, Oddone, Cibrario, Chiala, Giordano Ernesto, Majoli, Trompeo, Vallegia, Gianolio, Vayra, Villa. »

DA GENOVA.

Ancora i disordini — Elezioni municipali — Anniversario di Mazzini.

17 giugno.

(P.) — I disordini di domenica hanno avuto un codazzo infinito di smentite grossolane e ridicole, ma è miglior partito non curarsene, poichè, a far polemiche, c'è chi gode. Unanime si è elevato il grido di protesta contro le autorità locali, e specialmente il prefetto, che quando per l'appunto avveniva la mischia in piazza del Carmine, egli pacificamente transitava in carrozza per la [illegible] quanto accadeva.

Erasi sparsa — da tristanzuoli — la voce che un bambino, colpito da palla di rivoltella nei disordini di domenica scorsa, fosse morto. Questa voce, che il partito clericale si è data briga di pubblicare ai quattro venti, è assolutamente falsa. *Il bambino ha una ferita guaribile in meno di cinque giorni*, ed è quasi ristabilito.

⁂

Domani abbiamo le elezioni suppletive. I clericali, non avendo oppositori, rimarranno, e così avremo un Consiglio municipale nero più che l'ebano. E la colpa è tutta degli elettori che gridano, gridano, e poi s'addormentano sorpresi dalla più vergognosa apatia.

⁂

Pel 22 del corrente mese, tutte le Associazioni democratiche solennemente si recheranno alla necropoli di Staglieno a commemorare l'anniversario di Giuseppe Mazzini. Sarà un corteo imponente e dignitoso quanto mai.

Uno studio sulla previdenza.

(Vedi n. 35).

III.

Perchè le assicurazioni sulla vita siano fatte bene occorrono varie condizioni che si riferiscono all'età dell'assicurato, alle sue condizioni economiche o sociali ed alla sua salute.

L'assicurato deve, per rispetto alla sua età, alle sue tendenze, alle sue predisposizioni ai morbi, presentare caratteri speciali, sopra i quali la Società assicuratrice ha diritto di stabilire una ricerca anche minuziosa.

L'assicurazione non è fatta per i vecchi cadenti, non è fatta per chi ha evidenti predisposizioni od il principio di malattie organiche. L'assicurato deve essere sano e presentare i caratteri di una certa robustezza. Questa condizione è una delle garanzie che riguarda la parte finanziaria propriamente detta e serve però anche indirettamente alla massa degli assicurati. L'assicurato ha sempre un vivo interesse perchè la Società o la Compagnia assicuratrice faccia buoni affari e si trovi sempre in posizione economica floridissima.

L'assicurato deve essere giovane. Questa condizione non è per la Società indispensabile, potendo questa elevare, colle minori probabilità di una certa durata della vita, il premio annuale dell'assicurazione. È invece nell'interesse personale dell'individuo assicurato e previdente il quale, con somma mitissima pagata per una lunga serie d'anni, lascierà ai suoi figli e riceverà direttamente un capitale abbastanza cospicuo.

L'assicurato deve, per rispetto alle sue condizioni economiche, guadagnare più di quanto gli è necessario per l'andamento finanziario della famiglia. Questo piccolo superfluo, che per se stesso non basterebbe, quando fosse messo a parte, dopo pochi anni, a costituire un fondo per la famiglia in caso di disgrazia, basta ad assicurare tutto un avvenire. C'è poi un'altra circostanza ancora che non vuole e non può essere disprezzata. Molti non hanno, nè per indole propria, nè per educazione ricevuta, la tendenza morale e santa del risparmio ragionevole e saggio. Il superfluo non rappresenta per questa gente un capitale che il tempo può accrescere e rendere considerevole, il superfluo non rappresenta per costoro che il desiderio ed il bisogno di una più facile agiatezza momentanea che, senza ombra di rammarico, si consuma e si dissipa. Costoro, che non hanno e non possono essere previdenti colla pazienza dello sparagno, possono, in un momento di lucido intervallo, sentire il dovere di assicurare un avvenire alla propria famiglia, di assicurare una vecchiaia a loro stessi, in mezzo alla lotta col bisogno; possono, in quel dato momento, comprendere il pericolo al quale espongono la famiglia, e capire l'impotenza loro a rimediare a questo stato di cose. Allora può sorgere in costoro un bisogno imperioso di trovare un modo perchè tanta disgrazia non abbia a colpire la famiglia; costoro possono allora pensare con spavento al loro carattere poco fermo, alle loro mani bucate, ai desiderii capricciosi ai quali non sanno resistere, alle seduzioni crudeli del piacere, del gingillo, alle attrattive affascinanti ed ammaliatrici dello spreco, del lusso, dell'inutile. Se in questi momenti un amico sincero consigliasse come mezzo di salute l'assicurazione sulla vita, quale grande servizio non renderebbe!

L'assicurazione sulla vita diverrebbe per costoro un debito al quale non si possono sottrarre, un debituccio a scadenze fisse, una piccola imposta che verrebbe ricordata dalle polizze della Società.

L'idea noiosa di mettere a parte dei quattrini, d'impiegare quella data somma convenientemente, di raddoppiarla con costanza, farla ingrossare come una valanga, pare a questa gente sprecona qualche cosa di straordinario e d'impossibile. La Compagnia assicuratrice pensa a loro, raccoglie le briciole, il superfluo e s'incarica di dare importanza a quella piccola somma, di trar partito da quel meschino capitaluccio, di farne una risorsa.

L'imprevidente, obbligato da un contratto, senza sforzi e senza scosse, provvede, mercè l'atto compiuto, all'avvenire suo ed a quello della famiglia. Che cosa deve importare a costoro che la Compagnia, mercè un calcolo saggio, abbia dalle assicurazioni in massa un utile certo, quando un beneficio certo deriva anche a loro? quando, in conseguenza del contratto, fatto possono riposare tranquilli ed essere sicuri che in ogni evenienza la famiglia, che adorano, avrà di che vivere, di che superare le traversie della miseria? La Compagnia assicuratrice ha un guadagno dai contratti cogli assicurati? Meglio, quel vantaggio non toglie all'assicurato il suo. L'individuo ha verso la Compagnia buon giuoco? a sua volta la Compagnia ha buon giuoco sulla massa degli assicurati. Questi vantaggi sono paralleli e non si possono urtare.

Il contratto che esiste fra Compagnia e assicurato è dissimile per se stesso. L'individuo, assicurandosi, pensa ad una possibile disgrazia che possa colpirlo, pensa all'avvenire suo.

La Compagnia calcola che sulla massa dei suoi assicurati le disgrazie e, per conseguenza, le perdite sue non debbono superare un dato numero ed una data importanza. Due medesimi scopi sono quindi raggiunti con criteri affatto diversi.

Vl.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Fuga di una monaca.* — La superiora delle *suore figlie della carità*, direttrice delle sale per le bambine lattanti, in via San Francesco a Ripa, era una bella giovane di 25 anni circa, alta di statura, snella, dai capelli biondi, dai lineamenti finissimi.

Già da un pezzo i chiacchieroni di via San Francesco raccontavano certe storielle a carico della superiora, piene di pepe e di sale. Queste storielle si possono riassumere così:

« La superiora non sdegna l'amore, tutt'altro! Essa ha un amante il quale s'intrattiene spesso a parlare con lei nelle sale dell'Ospizio. Questo amante è un bellissimo giovane, si chiama Ferrini! »

Le dicerie dei maldicenti giunsero fino all'orecchio dei superiori diretti della bionda monaca, i quali superiori la fecero chiamare l'altro giorno, e, naturalmente, la sottoposero a [illegible] berità non tollerate e non lecite in una serva di Dio.

La superiora delle figlie della carità, a quanto sappiamo, si scusò fino all'ultimo, protestandosi innocente, ma i giudici inesorabili la condannarono a rimaner rinchiusa, senza mai escire, nell'Ospizio per un dato tempo.

Sapete invece cosa ha fatto la monaca?

Ha lasciato le vesti di convento, ha indossato un abito borghese ed è fuggita col Ferrini!

Questi particolari li hanno forniti i cittadini che abitano in via San Francesco a Ripa.

Poco dopo la fuga la monaca è stata veduta insieme al Ferrini vestita ancora da religiosa; poi la videro in abito *mondano*, in compagnia sempre del zerbinotto.

Naturalmente, non si può trattare che di una fuga amorosa bella e buona.

La giovane superiora non ha fatto più ritorno all'Ospizio per le bambine lattanti. Finora non si è potuto saper nulla di lei, e forse non se ne saprà mai più nulla!

MILANO. — *Festa operaia.* — La Società di mutuo soccorso tra i lavoranti in carrozze nel giorno 21 corr. solennizzerà la sua fondazione con una festa che ricorderà il ventiquattresimo anno di sua vita. In tale occasione interverranno i rappresentanti delle consorelle di Roma, di Torino e di Brescia. Saranno premiati i Soci che si resero meritevoli di speciale distinzione e sarà distribuita una medaglia di bronzo a ciascuna delle Società che interverranno [illegible] Verranno soccorsi tutti i soci nelle [illegible] e bisognosi. Chiuderà la festa un [illegible] al Ristorante della Cagnola. Nel giorno successivo, i rappresentanti delle Associazioni dell'arte della carrozza si raduneranno in congresso per stringere in un sol pensiero quanti carrozzieri vivono tra l'Alpi e il Mare, confini della nostra cara patria.

— *Il congresso dei lavoranti fornai.* — Domenica e lunedì ebbe luogo il congresso dei lavoranti fornai di Lombardia.

Scopo del congresso era di riaffermare le deliberazioni prese l'anno scorso a Torino, e cioè di formare tante sezioni regionali quante sono le regioni in Italia.

Deliberossi pure che il Comitato centrale regionale resti a Milano.

Venne formulato anche il nuovo statuto regionale per facilitare i comuni rapporti fra le singole sezioni ed il Comitato centrale e delineare la condotta che dovranno tenere le Associazioni componenti la regione.

— *Un nonagenario.* — Un veterano degli eserciti del primo regno d'Italia è morto martedì all'età di 91 anni.

Si chiamava Giacomo Crippa. Aveva conservato sempre mente lucidissima fino a quella tarda età.

PADOVA. — *Morte di un milionario.* — È morto il conte Luigi Camerini, noto per le sue ricchezze e per la sua generosità. Lascia un figlio diciassettenne. Aveva 86 anni.

Oltre innumerevoli molini, filande, tintorie, magli, ecc., il defunto possedeva quarantamila campi.

VENEZIA. — *Il processo contro gli albergatori.* — Il processo contro le note contravvenzioni degli albergatori di Venezia ebbe luogo alla Pretura il 16 corrente con una sentenza di non luogo a procedere per i gondolieri Costantini e Rossetto, e condannando all'ammenda di L. 10 il signor Walter; rimessa in sede civile la valutazione del danno patito dal Municipio ed eventualmente anche da albergatori e gondolieri; compensate le spese dovute per costituzione e rappresentanza di parte civile con quelle somme che si avrebbero dovute assegnare al difensore degl'imputati dichiarati assolti.

VERONA. — *Una grandinata.* — Verso le 8 pom. del giorno 16 corrente un furioso temporale si scatenò sugli ameni paeselli di Mezzane, Lavagno e campagne circostanti.

Cadde una fitta e grossa grandinata che ricoperse d'uno strato bianco quelle campagne, e arrecando a quei fertili colli una devastazione generale.

Il danno arrecato a quei proprietari si calcola ascendere a 30,000 lire, avendo la tempesta [illegible]

PARMA. — *Una caserma che crolla.* — Il giorno 17 corr., alle 8 di sera, crollò la vòlta d'una scuderia della caserma della Pilotta, occupata dal 19° reggimento guide, seppellendo sotto le macerie i cavalli e la guardia-scuderia.

Partiva subito a quella volta da Piacenza il generale De Sonnaz, il quale, poco dopo il suo arrivo in Parma, ordinava telegraficamente la partenza di una compagnia del Genio per procedere alle opere di disseppellimento.

I soldati del Genio partirono tosto e giunsero in buon punto per prestare la loro opera.

La scuderia è lunga circa 40 metri sopra sette di larghezza e conteneva 89 cavalli appartenenti al secondo squadrone di quel reggimento. La vòlta essendo rovinata per la lunghezza di circa 30 metri, [illegible] cavalli sono rimasti seppelliti sotto le macerie, quattro altri ne furono estratti, ma in tale stato che, molto probabilmente, si dovranno abbattere; gli altri, che si trovavano in quell'angolo ove un piccolo pezzo di vòlta è rimasto attaccato al muro e nella parte della scuderia rimasta incolume, si sono salvati, e appena aperta la porta, se ne scapparono a furia da quel luogo poco sicuro.

Il soldato Giuseppe Pastè, di Vercelli, che era di guardia alla scuderia, è rimasto miseramente sotto le macerie; il suo cadavere non è ancora stato ritrovato. Altri due soldati si trovavano in scuderia, ma la vòlta, nel cadere, determinò tale violenta pressione, ch'essi fortunatamente vennero sbalestrati appunto dalla parte rimasta incolume. Uno di questi riportò soltanto una contusione alla faccia.

Sopra quella vòlta sta un fienile, nel quale un mese fa si svolse un incendio.

In seguito ad esso gli ingegneri militari avevano visitato minutamente la vòlta e avevano dichiarato che era solidissima.

Dopo questa dichiarazione quella scuderia, che era stata momentaneamente sgombrata, venne rioccupata.

FIRENZE. — *Distillazione di vinacce.* — Dal 15 ottobre al 1° novembre avrà luogo in San Miniato, provincia di Firenze, un concorso internazionale di macchine per la distillazione delle vinaccie.

BRESCIA. — *Grave incendio.* — Un gravissimo incendio scoppiò nella frazione di Coriali presso Edolo, e si estese in modo da devastare l'intiero abitato di quella frazione.

NAPOLI. — *Navi portoghesi.* — Giungeranno fra giorni nel porto e dopo lunghissima crociera, due navi portoghesi. Verrà prima, proveniente dalla Cina, la corvetta *Stephania*, la quale ha 300 uomini di equipaggio ed è comandata dal signor Costa Cabral, figlio dell'ambasciatore portoghese presso il Vaticano; verrà poi la corazzata *Vasco di Gama*.

BELLUNO. — *Un parto felice.* — A Faverga, presso Belluno, una vacca diede felicemente alla luce, in questi giorni, tre bei vitelli che vivono e promettono di crescere sani e robusti.

I contadini si recano a frotte a visitare la stalla fortunata e ripartono augurando alle loro bestie eguale fecondità.

GENOVA. — *Tiro a segno.* — Domenica scorsa, sul campo di Tiro militare presso Staglieno, ebbero principio le esercitazioni al bersaglio per gli ascritti alla Società del Tiro a segno nazionale.

I tiratori presentatisi alla esercitazione raggiunsero la ragguardevole cifra di 374.

Aperse il Tiro, sparando pel primo, il presidente cav. Ghighliotti, al quale fece seguito il direttore del campo, maggiore cav. Coldaro.

Le esercitazioni proseguirono con ordine e con ottimo risultato, sotto l'indirizzo dei bravi ufficiali e sott'ufficiali dei reggimenti 47° e 48°.

VENEZIA. — *Disordini per l'acqua potabile.* — Narra l'*Adriatico* del 18 corrente:

« Il contratto con la Compagnia delle acque prescrive a questa di fornire di determinata quantità d'acqua 120 pozzi pubblici, e lo stesso contratto l'autorizza a tenere in sua proprietà e far l'uso che crede nel suo interesse dei pozzi artesiani e fontane pubbliche. Inoltre è al Municipio che spetta la manutenzione dei pozzi pubblici. Ora avviene che da alcuni pozzi si attinge acqua inquinata, e che in alcune contrade, come ad esempio in Cannaregio, dove si era abituati ad avere dalle fontane abbondante e fresca, se non buona acqua, a disposizione di tutti e tutto il giorno, si lamenti la cattiva qualità e la scarsezza di questo più necessario elemento.

« Di qui il malcontento.

« Ancora lunedì sera in Ghetto [illegible], da alcuni cittadini, smosso il selciato, tolta la pietra arenaria ed aperto il tubo della fontana, e la mattina seguente non fu possibile all'ope[illegible] Ieri poi si ripetè la stessa operazione alle fontane a San Leonardo, ai Sabbioni ed a San Giobbe, con concorso di gente, col parere di essere ad una festa, improvvisando baracche per la vendita dell'acqua fra grida di gioia.

« A San Leonardo, alla fontana che era chiusa da una sponda di pozzo e sistemata in modo da poter fornire acqua alla vicina fabbrica di [illegible], fu tolta la [illegible] assieme ai [illegible] e questi e quella gettati in acqua.

« L'ispettorato di Questura di Cannaregio si limitò a darne avvertimento alla Società delle acque, dichiarandosi impotente a tutelarne la proprietà. Ed infatti nè esso, nè le guardie municipali, nè alcun altro degli ufficiali pubblici venuti sul luogo fecero atto qualsiasi che valesse a far cessare i disordini, e così avvenne che ieri mattina si fece peggio, e fu rotta la piccola fontana che attinge acqua dall'acquedotto che è a disposizione del pubblico a Sant'Alvise, e non solo, ma un operaio che erasi presentato per ripararla, fu gettato in acqua e fu affondato il battello col quale aveva portato sul luogo i materiali. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PALLANZA.

Caserma dei Reali Carabinieri — Corte d'assise — Abbellimenti e ricordi.

15 giugno.

(R.) — Stamattina venne definitivamente deliberato l'appalto per la costruzione della caserma dei Reali Carabinieri. Assuntrice dei lavori è l'impresa Martinola di Somma-Lombardo, che ha fatto la riduzione del 23 0/0, sul prezzo di perizia, stabilito in L. 50,000. Così il Comune avrà il vantaggio d'un non indifferente risparmio, sensibilissimo nelle attuali condizioni finanziarie.

Il disegno del fabbricato è dell'ingegnere Bottini.

⁂

Aveva fatto penosa impressione il decreto del ministro Pessina, tendente a sopprimere le Corti d'assise straordinarie, fra le quali sarebbe stata inesorabilmente compresa anche la nostra, con grave danno degl'interessi cittadini. L'on. Franzi, alla Camera, con apposita mozione, chiese che la soppressione si limitasse alle Corti, per giudizio dei presidenti, credute inutili; il Consiglio comunale insistè solertemente per iscongiurare l'imminente pericolo, che ora è completamente allontanato per la revoca del decreto medesimo. Una delle ragioni per la soppressione parve la deficienza di cause, e questa era per bella cosa e indizio certo che l'albero del male non ha tra noi profonde e salde radici; ma... è recentissima la chiusura dell'ultima sessione, e abbiamo già in vista importanti processi: v'è noto il fatto del reverendo don Chiesa, di Fomarco, maestro elementare, giunto giorni sono al nostro carcere in attesa di giudizio, per le turpitudini delle quali andò famoso più un Padre Ceresa; quello d'uno scalpellino di Baveno, che stuprava una ragazzina di dieci anni, comunicandole altresì la sifilide. E la nuova sessione non si aprirà che in ottobre...

⁂

Venne inaugurato un bellissimo giardinetto, situato lungo il litorale, ove gareggiano l'eleganza e il buon gusto per la disposizione delle macchie e delle aiuole; è un lembo di terra tutto profumi e poesia per la verzura delle piante, la fragranza dei fiori, la vicinanza dell'onda che lambe la riva, la vista delle isole sorgenti dal lago come Naiadi leggiadre. Il cav. Branca vi ha fatto porre uno zampillo che si eleva da una elegante fontana; qui pure il Municipio ha in animo di mettere un ricordo alla memoria del reverendo canonico Guglielmazzi, che anni sono legava alla città il patrimonio vistoso di 200,000 lire. La scelta è ottima, e speriamo di veder presto anche questo progetto tradotto in atto.

DA SUSA.

Visite militari — Onorificenze — Trasferimenti.

16 giugno.

[illegible]

⁂

Il sig. Roberto Le Polli, presidente della *Unione operaia*, ebbe la croce della Corona d'Italia. Il Consiglio direttivo della Società gli offerse le insegne, e domenica sera, in segno di felicitazione, gli si fece una serenata. Il ricevimento durò sino a tarda ora.

⁂

Nel nostro distretto giudiziario, oltre al tramutamento del sig. avv. Carino da Oulx, si ebbero altri movimenti, fra cui quello del signor avv. Franceschini da Avigliana a Orbassano; del sig. avv. Valante, presidente del Tribunale, a quello di Cuneo. Tali mutamenti passarono inosservati.

Bussoleno. — *Disgrazia.* — Il 13 corrente una giovanetta di 16 anni erasi recata a lavare alcuni panni nella Dora, allorchè, non si sa come, fu travolta dalle onde e non fu estratta che cadavere.

Ivrea. — *Errata-corrige.* — Nel resoconto della festa operaia che ha avuto luogo ad Ivrea il 14 corrente, per involontario errore non comparve, fra i nomi delle Società intervenute, quello della Società operaia di S. Martino Canavese. Si ripara qui alla casuale dimenticanza, tanto più che quella Società era rappresentata da ventitrè soci.

ESTERO

L'inaugurazione della R. Scuola italiana a Tripoli.

8 giugno (ritardata).

(E. Bocc) — Ieri è stata solennemente inaugurata la R. Scuola italiana che, con la massima regolarità, funziona da quasi un anno e mezzo. Nel cortile — trasformato sotto l'abile ed attiva direzione del professore Giovanni Damiani in una magnifica sala addobbata con semplicità e buon gusto con foglie di palme, con corone e vasi di fiori, con trofei e quadri, con bandiere e tappeti — convenne quanto di più bello, di più caro ed elegante conta la colonia europea non solo, ma la popolazione indigena; infatti, accanto all'abito elegantissimo di seta color viola della signora Paola Grande, la gentile e distinta consolessa italiana, a quello delle simpatiche signore James Arbib ed Eugenia Arbib, della signora Carpena, signora Miceli e di tante e tante altre di cui ora mi sfugge il nome, biancheggiavano i pittoreschi costumi delle signore tripoline che, fino ad oggi, non han voluto venire a transazione con le mode di Parigi.

Il sesso forte della colonia è accorso in massa per solennizzare l'anniversario del giorno memorando in cui un re magnanimo dava e manteneva la più completa libertà ai suoi sudditi, per udir parlare della patria lontana, per dare una smentita a coloro che dicono non essere la scuola italiana simpatica agli stessi Italiani.

Al banco della presidenza — chiamiamolo pur così — sedeva l'on. console, avv. cav. Paolo Grande, il vice-console signor Beniamino Zanella ed il cancelliere, il direttore della Scuola, prof. Felice Restagno ed il Corpo insegnante composto dei prof. Spigai, Paggi, Damiani e Miceli.

Gli allievi della Scuola erano disposti militarmente intorno al cortile e facevano ala alle sedie occupate dalle signore; le allieve della benemerita Scuola femminile, diretta dalle sorelle signore Marulli, due care donnine tutta pazienza e tutt'amore per le bambine loro affidate, vestite di bianco con la coccarda tricolore sul petto, sedevano fra le invitate.

Alle 11 1/2 precise il console: *In nome di S. M. Umberto I re d'Italia ha dichiarato ufficialmente inaugurata la R. Scuola italiana in Tripoli di Barberia.*

Dopo queste laconiche parole che produssero un certo effetto sugli astanti, dalla sua poltrona sorse il professore Felice Restagno, e questo baldo cavaliere dell'insegnamento, pallido nel volto, visibilmente commosso, prese a leggere un bellissimo quanto breve discorso che il tempo e la brevità dello spazio di cui dispongo mi vieta di riprodurre.

Dopo aver detto che « unica fra le nazioni, Italia [illegible], ha le sue scuole « minate, direi quasi, per tutto il mondo; « che l'Europa, l'Asia, l'Africa e la lontana « America hanno scuole italiane, » passò al programma di queste.

È questo programma opera educazione civile e morale, senza quella religiosa, istruzione letteraria, scientifica, geografica e storica per fare alla patria una generazione di coloni pratica ed onesta nei commerci.

Il punto più saliente del discorso fu quando, con generose e sentite parole, fece appello al cuore delle madri, queste donne sublimi dalle quali dipende l'avvenire delle Nazioni; conclusa stabilendo un parallelo fra la civiltà antichissima dei Romani e quella moderna. Le ultime sue parole furono un saluto al Quirinale, ove è capite il secondo re d'Italia, Umberto di Casa Savoia, le vicende gloriose della quale sono strettamente collegate a quelle gloriosissime d'Italia nostra.

Seguì vivissimi d'approvazione, strette di mano salutarono l'egregio prof. Restagno... gli si leggeva nel volto ch'era contento, ed aveva ragione di esserlo.

Fin verso il mezzogiorno la Scuola fu visitata dagl'invitati, ai quali fu offerto un modesto *buffet*, assalito in ultimo dagli allievi della Scuola.

Tutta la colonia è stata oltremodo contenta per così bella festa, e noi, facendoci eco della sua contentezza, per mezzo della Stampa diciamo ai nostri fratelli della madre patria:

« Quaggiù si pensa costantemente a voi, quaggiù si insegna alla gioventù a benedire l'Italia, la terra benedetta da Dio! »

NOTIZIE ESTERE.

BELGIO. — *Esposizione d'Anversa.* — Il 16 corrente il re Leopoldo II visitò l'Esposizione del Ministero italiano d'agricoltura e commercio. Facevano gli onori della nostra Sezione a Sua Maestà il marchese Maffei ed i commissari cavalieri Lattes e Pelich.

— *Grandi manovre.* — Le grandi manovre belghe avranno luogo quest'anno al campo di Beverloo, e comincieranno il 23 corrente. Vi assisteranno le missioni militari tedesca, francese, austriaca, italiana, portoghese e svedese.

È probabile che vi assista anche il conte di Fiandra, fratello di re Leopoldo e comandante supremo della cavalleria belga.

FRANCIA. — *Nuove torpediniere.* — Il *Journal du Havre* reca che sono in costruzione, nel cantiere del Perrey, cinque torpediniere, che porteranno i numeri 72, 73, 74, 75 e 76.

La prima sarà varata probabilmente nella prossima settimana.

RUSSIA. — *Particolari sull'incendio di Grodno.* — Telegrafano da Grodno al *Nowoje Wremja* di Pietroburgo in data 12 giugno:

« L'incendio cominciò il giorno 10, al mattino, in un casolare posto nelle vicinanze dello stabilimento balneario Siderow, nella parte occidentale della città. La vigilia avevamo sofferto un calore soffocante (34 gradi Réaumur all'ombra).

« Nella mattina del 10 faceva un vento fortissimo, e fu questa la causa principale del disastro. Il fuoco distruttore lasciò solo intatte le case poste ai confini della città. La situazione delle vittime di tanto disastro è terribile. L'incendio distrusse per quattro milioni di rubli di proprietà non assicurate. [illegible]

[illegible]

acque penetrarono nel Parco Alessandro. I tetti di zinco di molte case vennero strappati dal vento, e così pure il coperchio d'un vagone della linea di Tsarskoe-Selo. I viaggiatori che in esso si trovavano dovettero continuare il loro viaggio a cielo scoperto.

GERMANIA. — *La morte di Federico Carlo.* — I giornali berlinesi contengono tutti degli articoli necrologici in onore del defunto principe Federico Carlo di Prussia.

Si viene ora soltanto a sapere che il principe, da più anni, soffriva gravi perturbazioni nella circolazione del sangue. Due anni or sono il dottore Friedel, medico-capo del Corpo d'esercito della guardia, prevedeva già l'apoplessia. Ancora l'anno scorso ingiungeva al principe di non partecipare alle grandi manovre. La sua corpulenza sempre crescente, il suo volto infuocato, il suo metodo di vita, l'abitudine di vestir sempre una divisa molto attillata aumentavano il pericolo d'un colpo apoplettico.

Per ordine dell'imperatore i funerali ebbero luogo ieri a Potsdam, ove il corpo del defunto era stato trasportato. Dopo la cerimonia funebre, il cadavere del principe venne deposto nelle tombe di famiglia, nella chiesa di Nikolskoe presso Potsdam.

Un proclama dell'imperatore all'esercito annunzia la morte del principe. In esso l'ottuagenario sovrano dice che « la sua Casa, l'esercito e la patria intera subirono una gravissima perdita. » L'esercito porterà il lutto per tre settimane, i reggimenti di cui era proprietario il defunto lo porteranno quattro.

La notizia ufficiale della morte di Federico Carlo l'imperatore la ricevette dal figlio del defunto, il principe Leopoldo, che, appena suo padre era spirato, andò a palazzo.

— *Partenza delle navi chinesi.* — Le due navi corazzate fabbricate a Stettino, per conto del Celeste Impero, partiranno il [illegible] luglio per la China.

— *La successione del Brunswick.* — Si parla della candidatura del principe di Reuss, ambasciatore tedesco a Vienna, al trono di Brunswick. Il principe di Reuss è il genero del duca di Sassonia-Weimar.

SVIZZERA. — *Una tragedia d'amore e una scena di selvaggi.* — Narra la *Gazzetta ticinese*:

« Tempo addietro, un giovine italiano, certo Basilio Noseda, di Como, dimorante in Massagno, aveva stretto relazioni amorose con una giovinetta di quel villaggio, certa Teresa Franchini. Non sappiamo per quali ragioni, i due giovani, dopo aver amoreggiato per parecchio tempo, ruppero, or sono circa due anni, le loro relazioni. Il giovine partì per la Francia, credendo per esercitare la sua professione d'orologiaio, e sullo scorcio del passato anno, la Teresa, accettando le offerte di un altro giovine suo compaesano, nel mese di settembre ultimo scorso passava a nozze col signor Enrico Cattaneo, di Massagno, attualmente depositario postale in quel luogo.

La nuova famiglia trascorreva la vita felice, e nulla poteva che avesse a turbarla. L'altra mattina, mentre la giovine sposa se ne stava tranquillamente seduta sopra una bilancia a lavoro, le si presentava improvvisamente il Basilio Noseda, il quale, senza proferir parola, scaricava nel petto un colpo di rivoltella, poi, con un altro colpo sotto la mascella destra, si faceva saltare le cervella. L'infelice Teresa, appena ricevuto il colpo, si levò di balzo, fece alcuni passi chiamando la propria madre, poi cadde sulla via, e dopo pochi istanti era cadavere, malgrado i soccorsi prodigati dalla gente accorsa alle detonazioni ed alle grida. La poveretta era incinta da circa sei mesi.

Invece il Noseda non morì che alcune ore dopo.

E qui vien raccontata una scena selvaggia. Mentre una parte della gente accorsa prodigava le sue cure pietose all'infelice moribonda, un'altra parte si abbandonava contro lo sciagurato Noseda, già ridotto agli estremi, ad atti da far rabbrividire, battendolo con bastoni e calpestandolo coi piedi. Finalmente, procuratosi un carro, il Noseda, tuttora vivo, veniva gettato su di esso come un sacco di cenci e trasportato nella chiesa della Madonna della Salute, ove, dopo qualche tempo, spirava! Anzi, persone degne di fede [illegible] »

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Grassazioni.

Nelle due udienze del 15 e del 16 di questo mese davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro certi Sandigliano Alessandro detto Piccolo, d'anni 24, [illegible] Giuseppe, d'anni 29, il [illegible] carrettiere, e Serra Giovanni, d'anni 24, di Chivasso, panettiere.

Sandigliano Alessandro e Antino Giuseppe erano accusati di quattro grassazioni, e tre dei quali si estendeva anche a Serra Giovanni.

⁂

Nel giorno 20 dello scorso dicembre il signor Achille Cottin, d'anni 54, artista drammatico, percorreva di buon mattino lo stradale da Torino a Borgaro, quando dopo si staccarono due individui e si avanzarono nel mezzo alla strada come per impedirgli il passo.

Il Cottin, capite le intenzioni poco buone di quei due, fermò il cavallo, estrasse la rivoltella pronto a far fuoco quando si fossero avanzati. Ma quelli, vista la mala parata, si allontanarono. Nello stesso giorno, alle due pomeridiane, quei due, che erano Sandigliano ed Antino, aggredirono a mano armata Teppa Francesco, un sessantenne di Sandigliano, depredandolo della somma di L. 15 circa.

Due giorni dopo, quei due malandrini, presso l'Abbadia di Stura, fermarono un certo Gioachino Domenico, d'anni 28, che col suo carro se ne tornava da Torino dove aveva venduto una partita di vino che gli aveva fruttato L. 250, somma che aveva in tasca.

Con contegno umile, protestando di non volergli fare alcun male, gli chiesero di dar loro del danaro; ma egli affermando di non avere che pochissimo, diede loro L. 5, ed essi allora vollero esaminargli il portafogli, ma lo trovarono vuoto.

Contro Sandigliano ed Antino sta pure l'accusa per porto d'arma proibita perchè portavano un coltello la cui lama appuntata eccedeva i dieci centimetri.

⁂

Essi, inoltre, in unione al Serra, sono accusati di due altre grassazioni commesse, la prima a danno di Cena Giovanni e cui, nella sera del 24 dello stesso dicembre, sullo stradale da Chivasso ad Ivrea, levarono di tasca L. 4 10; la seconda a danno di Cena Domenico, grassazione che non ebbe buon esito per loro perchè il poveretto non aveva il becco d'un quattrino nè alcun oggetto di valore.

Sandigliano ed Antino erano confessi, per quanto cercassero di attenuare le loro colpe.

I giurati assolvettero il Serra, negarono il fatto nella grassazione Cottin e ammisero la colpevolezza di Sandigliano ed Antino per le altre grassazioni; negarono per Ottino l'imputazione del porto d'arme e concessero ad entrambi le attenuanti.

La Corte li condannò a 20 anni di lavori forzati.

Presidente comm. Roggeri, P. M. cav. Megenta, difensori Roggieri, Poggio e Zerboglio.

Arti e Scienze

Venerdì 19 giugno

Reale Accademia di Medicina. — *Seduta del 12 giugno.* — Presidenza Gibello.

Il socio Giacosa, a nome anche del suo assistente dott. Cross, riferisce intorno alla sostanza colorante contenente ferro, che essi isolarono dalle orine, annunziando come questo pigmento sia probabilmente quello che racchiude *tutto* il ferro che abbandona l'organismo sotto forma di composto organico.

Lo stesso socio Giacosa, a proposito di una serie di esperienze da lui intraprese sulla influenza della struttura molecolare sul potere antitermico di alcune sostanze, esperienze che dovranno continuarsi a lungo, espone i concetti fondamentali che gli servono di guida in queste ricerche.

Il socio Sanquirico comunica i risultati favorevoli ottenuti colla lavatura dell'organismo per mezzo delle iniezioni intravenose di soluzioni di cloruro di sodio negli intossicamenti da stricnina e da alcool, colle quali lavature potè salvare da certa morte animali previamente avvelenati con forti dosi di tali sostanze, che venivano rapidamente eliminate per le vie urinarie. I risultati invece furono negativi per gli intossicamenti coi preparati di morfina, nei quali, non ostante le iniezioni intravenose, si manteneva un tale abbassamento nella pressione sanguigna, che cessavano di funzionare gli emuntori animali, dai quali si voleva invece ottenere una rapida eliminazione della sostanza velenosa.

Il dott. F. Falchi presenta due casi di lussazione traumatica del cristallino sotto la congiuntiva, esponendo la patologia del cristallino [illegible] e la correzione dell'astigmatismo risultato dalla cicatrice della rottura della sclerotica e della lacerazione della congiuntiva.

Il segretario: G. Giacosa.

Teatro Gerbino. — Ecco il programma della serata che avrà luogo stasera a beneficio degli attori Domenico Boldrini e Giovanni Concialdi:

Dai e Fatti cari, scene popolari siciliane nuovissime, di L. Bevacqua, lombardo.

2°, 3° e 4° atto dei *Camorristi in carcere*.

Serata Gemelli. — Al teatro Balbo avrà luogo stasera la beneficiata dell'artista Enrico Gemelli col seguente attraentissimo programma:

E. F. A. I., bozzetto in 1 atto, dell'avvocato Giovanni Tarozzi, nuovo per Torino.

I fratei dla Rosa, di F. Ghibilla.

Doi païsi ant un pôtà, commedia in 1 atto, di P. Serva.

Una commedia di A. G. Cagna. — Al teatro Manzoni di Milano ottenne un brillante successo la nuova commedia in tre atti di A. G. Cagna: *Cavalleria leggera*.

I giornali giudicano la commedia del simpatico scrittore vercellese un lavoro riuscito e pieno di brio che ha delle scene e dei caratteri amenissimi. Una satira, insomma, saporita ed umoristica del codice del duello.

L'opera italiana all'estero. — Sembra ormai accertato che nel mese di febbraio dell'anno venturo incomincierà al teatro dell'Opéra di Parigi la serie delle trenta rappresentazioni di opere italiane che i direttori di quel teatro, signori Ritt e Gailhard, furono autorizzati di dare. Farebbe parte del repertorio il *Mefistofele*, di Arrigo Boito, messo in scena dallo stesso autore.

Per contro nell'inverno prossimo non avrà più luogo la solita grande stagione di opera italiana al Teatro Imperiale di Pietroburgo: si amplierà invece il teatro *Maria* con spettacoli di opera russa e di balli.

Al postutto, questa è una fortuna pei teatri italiani, i quali non possono in alcun modo competere coi teatri esteri sussidiati dal Governo.

Si avranno così più artisti disponibili ed a condizioni non tanto iperboliche.

Ballo di beneficenza. — Domani sera, alle 10, verrà dato, nei locali dello *Skating-Rink*, un gran ballo a totale beneficio dell'Ospedaletto Infantile.

Il biglietto d'entrata per uomo costa L. 3.

La lingua araba imparata senza maestro. — In questi tempi in cui le tendenze della politica si avvicinano all'Africa, dove la lingua araba è la base, si può dire, di quasi tutte le lingue africane, l'insegnamento dell'arabo si rende cosa opportuna ed utilissima, e chi mette le proprie cognizioni a profitto degli Italiani compie opera meritoria.

Con questo intento l'editore Perino, di Roma, pubblica: *La lingua araba imparata senza maestro*, grammatica pratico-economica (L. 1), la quale torna comoda specialmente pei militari.

La grammatica non porta il nome dell'autore, è fatta con sistema semplice e abbastanza logico, ma, ahimè! quello che in essa vi è d'italiano è così barbaro! Il titolo *La lingua araba imparata (!) senza maestro* ne è una prova.

Nei temi d'insegnamento troviamo di questi periodi:

« Devo *impresiare* dal vostro fratello due mila piastre; mio padre mi ha promesso un bel libro, voglio andare a *parlarlo*; mia sorella spendeva l'altro mese una lira al giorno, adesso non *spende che* un *tallero*, » e tanti, troppi altri per citarli tutti.

È una cosa che fa pena il vedere oggidì tanto barbarismo nella nostra lingua, e meno male non fosse in una grammatica che, per giunta, grazie al suo buon costo, andrà per le mani della gente meno colta!

L'opera buona che era nelle intenzioni dell'editore Perino, per causa del citato difetto, perde ogni virtù.

Posti nel R. Collegio Carlo Alberto. — Il pro-rettore dell'Università di Torino fa noto che nel giorno 27 del p. v. luglio e nella Città di Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a ventisette posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè diciasette di fondazione Regia, due di fondazione Vandone, otto di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I diciasette posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e sporti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

I due posti della fondazione Vandone sono destinati alle Facoltà di legge, e sono riservati a beneficio dei giovani nativi di Vigevano ed ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in [illegible] loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà [illegible] in confronto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Gli otto posti della fondazione Ghislieri sono destinati: uno ai nativi del Comune di Bosco Marengo; due ai nativi della Città di Alessandria; due a quei del contado alessandrino; due ai nativi del Comune di Frugarolo ed uno a quei della Città di Tortona e terre.

Possono aspirare a questi ultimi sette posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere o filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti al posto riservato per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

CRONACA

Venerdì 19 giugno

Elezioni amministrative di Torino.

Quantunque non ufficiale, il risultato delle elezioni è, con qualche piccola differenza di cifra, il seguente:

Candidato		Voti
ANTONELLI ing. comm. Alessandro	Voti	4129
SOBRERO comm. prof. Ascanio	»	3774
SCARAMPI di Villanova conte Edoardo	»	3345
BASSI prof. Roberto	»	3289
VEGEZZI avv. comm. Saverio	»	3229
[illegible] cav. Giuseppe	»	3009
TENSI comm. Francesco	»	2925
BENINTENDI conte Livio	»	[illegible]
DURIO cav. Giuseppe	»	2429
MOSCA comm. Luigi	»	[illegible]
BADINI-CONFALONIERI cav. avv. Alfonso	»	[illegible]
MARTINI comm. Alessandro	»	2230
CARANTI comm. Biagio	»	2126
PERRONE DI S. MARTINO	»	1908
Daneo avv. comm. Edoardo	»	1886
Ferrati comm. Camillo	»	1811
Baffa ing. Alberto	»	1790
Malvano comm. Alessandro	»	1674
Ferrante ing. G. Battista	»	[illegible]
Diatto cav. Giovanni	»	[illegible]
Scavia comm. Giovanni	»	1507
Ripa di Meana conte Alfonso	»	1449
Garrone avv. Angelo	»	1364
Spantigati dott. comm. Giov.	»	1273
Levi comm. Ernesto	»	1152
Pellegrini ing. Adolfo	»	985
Cadorna gen. Raffaele	»	[illegible]
Bechis dott. Ernesto	»	751
Laura dott. Secondo	»	[illegible]
Volante cav. Alessandro	»	401

A consiglieri provinciali furono eletti:

Nel mandamento di Borgo Dora, ANGELO ROSSI;

Nel mandamento Po, l'avv. LODOVICO CERIANA.

Tre giorni fa, noi, caratterizzando queste elezioni, scrivevamo:

« Dopo aver assistito a tutto l'armeggio dei Circoli e dei candidati, possiamo esprimere il nostro parere riguardo a queste elezioni, le quali conteranno fra le più scipite, apatiche e sconclusionate nella storia amministrativa della città di Torino. Non solo non c'è entusiasmo alcuno, ma si nota perfino una vera mancanza di interessamento; c'è nel Corpo elettorale una sfibratezza che è segno evidente di una grande sfiducia. A tanto ci hanno condotti lo stato di discordia e di divisione del partito liberale, la mancanza di criteri direttivi e di ideali, la guerra sorda e meschina fatta a tutti gli uomini di buona volontà che tentassero di emergere, l'intolleranza della libera e franca discussione di questioni anche puramente tecniche, e perciò non subordinate ad una disciplina di partito. Se in mezzo a questa fiacchezza ed a questo disordine trionferanno i Padri di Famiglia, i liberali non potranno che recitare il *mea culpa!*

« Le liste non mancano: sono anche troppo numerose, ma hanno tutte egualmente un torto: *non significano, non rappresentano nulla*. Sono il frutto di manovre di candidati o di amici di candidati, di compromessi fra una sezione e l'altra della città, grazie a cui fece, senza alcuna convinzione amministrativa, uno scambio di nomi in base al principio del *do ut des*; ogni Circolo ha accettato i candidati degli altri *colla tacita riserva di non votare e non far votare che per i proprii*. Individui, tanti; idee, nessuna!

« Nessuno potrebbe esser profeta dell'esito di queste elezioni. *Non sono altro che una gara personale, ed in questa gara, come dice il proverbio, chi ha più fil farà più tela. Tutto dipende dal maggiore o minor impegno che ci metteranno i singoli candidati ed i loro fautori.* Le maggiori probabilità, naturalmente, sono pei candidati del disciplinato, compatto ed attivo esercito dei Padri di Famiglia.

« Se questi trionferanno, i liberali non avranno ricevuto che la lezione che si meritano, poichè tutti gli avvertimenti, tutte le esortazioni alla concordia non valsero a nulla. Le ambizioni personali, i puntigli d'amor proprio, gli implacabili rancori, ebbero ancora una volta il sopravvento. L'unione, la solidarietà sono parole che nel campo liberale di Torino hanno perduto ogni significato! Sarà quel che sarà, e verrà l'ora del pentimento, ma, come al solito, troppo tardi. »

***

L'apatia che noi deploravamo, la mancanza di interessamento, la sfibratezza del Corpo elettorale, vengono dimostrate dal risultato delle elezioni.

Gli elettori amministrativi di Torino sono 13,140. Furono bensì ritirate 7880 schede, che rappresentavano ben più della metà degli inscritti, ma la cifra maggiore dell'elezione (ing. Antonelli) non salì che a 4129, cioè a meno del terzo degli inscritti. Ciò prova che furono ritirate molte schede per opera dei Circoli o dei fautori dei singoli candidati, ma vi fu una decisa astensione da parte degli elettori.

Ciò si deve alla deplorevole tendenza, che, facendosi sempre più generale, e per ogni cosa, a lasciar che l'acqua corra per la china. Non essendovi più vera lotta di partiti che abbiano uno scopo, e siano organizzati e disciplinati; non esistendo alcun criterio direttivo, le elezioni sono lasciate in balìa di pochi, i quali contano, non sul prestigio dei loro principii e del loro passato, ma sulle aderenze ed influenze personali. Gli elettori non sapendo come orientarsi in questo disordine, si astengono dal votare o votano per quei pochi nomi che sono più universalmente conosciuti. E così si hanno i meschini risultati, per cui si riesce eletti con meno di 2000 voti dove ci sono oltre 13,000 elettori.

***

Non insisteremo molto sui cattivi frutti della discordia liberale.

Noteremo soltanto che i nomi sui quali i liberali furono tutti d'accordi uscirono trionfanti dall'urna. Tali sono quelli del *Tensi*, del *Benintendi*, del *Vegezzi*, fra i vecchi, del *Badini-Confalonieri* fra i nuovi. Il Daneo fu escluso per pochi voti, e grazie allo straordinario impegno messo contro lui misero i Padri di Famiglia, per essersi egli prestato all'esclusione del Mosca. — Ciò prova che, se i liberali fossero concordi, sarebbero ancora padroni del campo.

***

I Padri di Famiglia, contrariamente alle nostre, diremo anzi, contrariamente alle generali previsioni, non hanno troppo motivo di essere contenti di queste elezioni.

Essi non possono vantare come esclusivamente loro i nomi dell'Antonelli, del Bassi, del Villanova, del Sobrero, inscritti anche in molte liste liberali, nè del Caranti, del Perrone di San Martino e del Mosca o del Ceresole, candidati pure dell'Associazione costituzionale. — Il Baffa e il Garrone, quantunque fossero pure candidati di questa Associazione, rimasero indietro. — I candidati *esclusivamente clericali* come il Ferrante, il Diatto, il Ripa di Meana, la Scavia furono sconfitti.

E dove è andata la famosa disciplina dei Padri di Famiglia? Essi raccomandavano, come cosa essenziale, che non si facessero cambiamenti nella lista affine di non disperdere inutilmente i voti. Il loro voto non fu esaudito. Dall'Antonelli, che ottiene 4129 voti, al Garrone, che ne ha 1399, è lunga la distanza. Facciamo pure la parte dei voti dei liberali e dei moderati dati a tutti i candidati riusciti, ma anche fra i non riusciti, fra il Ferrante e il Garrone, c'è una differenza di voti che non parla in favore della compattezza del disciplinato esercito.

Constatiamo questo stato di cose per norma dei liberali.

***

In conclusione:

Non riuscirono le liste d'ogni singola Associazione, d'ogni singolo Circolo, d'ogni singolo giornale. Furono dagli elettori riprovate le intolleranze degli uni e degli altri. I candidati, abbandonati ai loro sforzi individuali, riuscirono, non in quanto fossero migliori, ma in quanto avevano maggior notorietà. E perciò queste elezioni lasceranno il tempo che trovarono. — Se almeno da esse qualcheduno imparasse qualche cosa!

Il trasporto del Museo d'artiglieria. — Di questo trasloco se ne fece già un piccolo cenno in una valigia del pubblico; ritorniamo ora sull'argomento pubblicando le seguenti assennatissime osservazioni di un nostro lettore. Eccole:

« In questi giorni si stanno ultimando i preparativi pel trasporto a Roma del Museo di artiglieria annesso al R. Arsenale di costruzione. Ivi con paziente cura ed intelligenza stanno raccolte armi di pregio artistico non solo ma anche importanti per la storia dell'arte militare, così da formare, colle armi da offesa e difesa che si trovano nell'Armeria Reale, un istituto non indifferente per la storia delle armi. I giovani militari studiosi (ed a Torino non mancano, poichè abbiamo un'Accademia militare ed una Scuola superiore di guerra) hanno agio in tal guisa a completare la loro istruzione militare.

Ora, questo Museo se lo vogliono tor via da Torino per la semplice causa dell'ampliamento della Scuola militare d'applicazione. Fa stupire davvero che si debba andare fino a Roma, ove vogliono trasportarlo, per trovare due sale un po' vaste e che quell'unica ove ora sta riposto debba fatalmente essere destinata all'uso di scuola.

Ma ciò che impensierisce piuttosto è l'apatia che Torino dimostra. Già sono preparate le casse e nessuno ne ha mai saputo niente, quasi che si abbia paura di esternare un atto di meraviglia ben doloroso al vedere che anche il Municipio si lascia bonariamente privare di un Museo che è lustro della città. Dovrebbe invece nel suo interesse cercare se proprio con un po' di buona volontà un locale non ci sarebbe, poichè in verità la scusa addotta pel trasloco è troppo magra. »

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di maggio:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili	N°	143
Fra celibi e vedove	»	14
Fra vedovi e nubili	»	17
Fra vedovi e vedove	»	8
Totale	N°	182

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi	N°	157
Dal solo sposo	»	20
Dalla sola sposa	»	4
Non sottoscritti dagli sposi	»	1
Totale atti	N°	182

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati	N°	1
Fra cugini	»	2
Totale	N.	3

Statistica demografica. — Dal rendiconto dell'Ufficio municipale d'igiene pel mese di maggio 1885 togliamo i seguenti dati:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1884: 257,753.

Matrimoni n. 182, media giornaliera 5 8.

Nascite n. 631, media giornaliera 20 3.

Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) n. 480; a domicilio, n. 330, negli ospedali, 133, media giornaliera 15 5.

Media annua per 1000 abitanti: matrimoni, 8 1; nati 28 2; morti, 21 6.

Morti in seguito a malattie infettive 53: (vaiuolo 2, morbillo 0; scarlattina 4, febbre tifoidea 18, difterite-croup 13, ipertosse 10, altre malattie infettive 3); per malattie puerperali 5, per malattie dell'apparato respiratorio 128, per tubercolosi polmonare 31, per malattie dell'apparato digerente 65.

Istituto pei ciechi. — Ci si trasmette, con preghiera di pubblicazione, il resoconto della serata a favore dell'Istituto pei ciechi e dell'Ospedaletto infantile, che ebbe luogo il 5 volgente al teatro Vittorio Emanuele:

Entrata.

Prodotto vendita biglietti e sedie	L.	3233 70
Oblazioni delle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova	»	100 —
Id. id. il Duca d'Aosta	»	200 —
Id. id. il Principe di Carignano	»	50 —
Prodotto lordo	L.	3583 70

Uscita.

Fitto del teatro, tassa, personale di servizio e spese diverse	»	662 80
Prodotto netto	L.	2920 90

Il Comitato porge i più vivi ringraziamenti alla duchessa di Genova madre e alla duchessa Isabella, al Duca d'Aosta, al Principe di Carignano, al signor conte Ernesto Bertone Di Sambuy, ai distinti artisti signorine Torresina Tua, Felicita Tancioni, Maria Wieck e ai signor [illegible], agli egregi signori maestri Ursumando e Gollesciani, ai signori fratelli Gellino, che, come sempre, concessero gratuitamente l'uso dei pianoforti, ed alla Società consumatori gas-luce, che accordò pure gratuitamente l'illuminazione.

Ospedaletto infantile di Torino. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il sottoscritto tesoriere amministratore dell'Ospedaletto infantile dichiara di aver ricevuto dal Comitato promotore della serata di beneficenza, datasi il 5 volgente mese al teatro Vittorio Emanuele a favore dell'Istituto pei ciechi e dell'Ospedaletto infantile, la somma di L. 1460 40.

« Tale somma è la metà dell'introito netto fattosi in detta serata.

« *Ferreri Felice*, magg. »

Museo Nazionale di bacologia e di sericoltura. — Si avvisano i coltivatori di bachi da seta, i quali volessero produrre della semente, che presso il Museo anzidetto, via San Francesco da Paola, N. 24, si fanno ogni giorno gli esami microscopici a cura dell'egregio prof. Perroncito.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società dei Reduci dalle patrie battaglie.* — Sabato, 20 corrente, alle ore 8,30 pomeridiane, si terrà assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto del mese di maggio 1885;
2. Nomina di un consigliere;
3. Modificazioni allo statuto-regolamento;
4. Comunicazioni varie.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Il canale del corso Duca di Genova. — La passeggiata di Piazza d'Armi è attualmente frequentatissima, e fra i viali che la circondano quello a mezzodì del corso Duca di Genova è generalmente preferito dalle famiglie che vi conducono i bambini a diporto.

Quel viale però è reso meno aggradevole pei passeggi e poco sicuro pei ragazzi da un largo e profondo canale d'acqua che vi scorre accanto.

Meno aggradevole per i fetori che l'acqua manda in queste giornate di caldo, poco sicuro perchè, non essendovi riparo alcuno, qualche ragazzo, scorrazzando, vi può cader dentro.

Se non andiamo errati, alcuni anni fa il Consiglio comunale, deliberando l'allargamento di quel viale, aveva stanziata pure una somma per la copertura del canale. — Quando si aspetta a compiere quest'opera?

— *Al parroco della chiesa di Borgo Dora.* — Si pregherebbe il rev.mo parroco della chiesa di Borgo Dora a voler dare le lezioni di canto ai suoi alunni di giorno e non aspettare dalle 9 alle 10 1/2 di sera, perchè ciò disturba i pacifici cittadini che hanno bisogno di dormire.

Un abitante di detto Borgo.

— *A porta Susa.* — Sembra che porta Susa sia il paria dei quartieri di Torino. Mentre le altre zone fruiscono della vitalità che dal centro si espande alla periferia per mezzo di un regolare servizio d'*omnibus* o di tramvia, lo stradale di Francia deve rassegnarsi a quello della ferrovia Colli, lasciato un servizio presso che negativo, cioè di poca o nessuna utilità.

Non pochi proprietari speravano che in occasione della riorganizzazione del servizio degli *omnibus*, la Società concessionaria sarebbe stata indotta a stabilire una linea sino alla barriera di Francia, invece di continuare la corsa di concorrenza colla tramvia del borgo S. Donato, ma le speranze andarono fallite, ed il Municipio, cui spetterebbe provvedere in egual misura al benessere dei varii quartieri, non se diede per inteso, e lo stradale di Francia, il più bello di Torino, continuerà ad essere posto nel dimenticatoio.

Alienazione mentale. — Le guardie urbane condussero ieri alla Questura centrale certa Pisto Lucia, da Lombardore, perchè sulla piazza dello Statuto dava segni non dubbi di alienazione mentale.

Chi ha perduto un pacco? — Ieri certo Mariano Guglielmo rinvenne nel corso Vinzaglio un pacco contenente una somma in biglietti, alcune chiavi ed altri oggetti. Egli rimise il tutto ad una guardia urbana, la quale a sua volta ne fece consegna all'ufficio di polizia municipale.

Una pezza di stoffa. — Sulla piazza Castello venne pure rinvenuta dal giovinetto Ardizio una pezza di stoffa nera. Rivolgersi al Municipio.

Un braccialetto d'oro. — Il soldato Galliati Michele, del Distretto militare, rinvenne nel corso Vinzaglio un braccialetto d'oro, che venne rimesso al Municipio.

Disgrazia. — Un tal Neirotti Giovanni, d'anni 14, spazzino, mentr'era intento a caricare delle spazzature nel cortile della casa n. 4 in via della Rocca, metteva il piede destro sopra un pezzo di vetro e ne riportava ferita assai grave. Alcune persone lo condussero alla farmacia Cosola, e poscia da due guardie rurali venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Una giovane donna annegata. — Il sindaco di Brandizzo notificò, ieri, a quello di Torino, come nelle acque del Po in territorio di quel Comune venne trovato il cadavere d'una giovine donna dell'apparente età dai 24 ai 25 anni, della quale descrisse i connotati.

Si suppone possa essere certa Cavaglià Marianna, d'anni 23, da Leyni, la quale da pochi giorni si trovava in qualità di fantesca nella famiglia del procuratore generale [illegible], abitante in via Giulio, n. 20. La Cavaglià manca infatti da quella casa da lunedì ultimo scorso e sarebbe appunto la donna che si gettò nel fiume Po dal ponte Regina Margherita giorni sono.

Urtato da un cavallo. — Ieri certo Aris Pietro, d'anni 63, portinaio della casa n. 1, in via Santa Teresa, passando per la piazza Solferino venne urtato e gettato a terra dal cavallo della vettura pubblica n. 145, condotta da Poggio Natale. Il povero vecchio si ebbe le gambe arrotate e riportò pure nella caduta una ferita alla testa.

Una guardia urbana accorse in suo aiuto e lo accompagnò alla farmacia Avviena e poi con altra vettura all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato. Guarirà in pochi giorni.

Il cocchiere venne dichiarato in contravvenzione.

Borsino. — Torino, 19 giugno 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 83 50, 81 35, 110 12 1/2, 97 10. Inglese 99 3/4.

Secondo corso dell'Italiano si dice sia 97 15. In Borsino la Rendita trattavasi da 97 32 1/2 a 97 30.

Il rimanente intrattato.

La chiusura di Parigi non è ancora conosciuta.

	Parigi 17	18
5 0/0 francese amm. nuovo	83 60	83 45
3 0/0 francese	81 40	81 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	110 07	110 1[illegible]
3 0/0 francese nuovo	—	—
Rendita italiana	97 20	97 12
Obbligazioni Romane	—	—
Ferrovie Meridionali	712 —	708 —
Cambio su Londra	25 19 5	25 20 5
Consolidato inglese	99 9/16	99 11/16
Obbligazioni Lombarde	311 50	311 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Parigi, 18 (Boulev.)		Genova, 18	
3 0/0 franc.	81 41	Rend. ital.	—
4 1/2 0/0 franc.	110 10	Cred. Mob.	—
Rendita italiana	97 15	Ban. Naz.	—
Ferr. Meridionali	708	Merid.	—
Ottomana	[illegible]		
Suez	2150		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (sera).		17	18
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 60	46 25
» per luglio	»	47 00	47 25
» per luglio-agosto	»	46 25	47 75
Olio da 12, pei 4 mesi ultimi	»	61 75	61 50
Zucchero raccarine 88 disp. (**)	»	47 50	47 30
» raffinato scelto disp.	»	109 —	109 50
» bianco 3 disp.	»	50 75	50 75
» id. » 4 mesi da ottobre	»	55 75	55 [illegible]

Liverpool, 18 giugno (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 18 giugno (sera).

Cotone. — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 24,000.

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 18 giugno (sera).

Frumento. — Importazione quint. 37,141

Id. — Vendite » nulla

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 150 tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (134)

VAL D'ORO

ROMANZO
di
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXII.

All'hacienda del Venado
(Seguito).

— Continuate, — disse l'*Ascendero*, — ma in questo racconto che interessa vivamente un uomo prigioniero degli Indiani sei mesi fa, io cerco invano i particolari della morte di don Stefano.

— Li ignoro, — rispose Gayferos.

— Termino il mio racconto, — continuò Gayferos. — Dopo liberato il figlio del valoroso guerriero, andammo nelle praterie del Texas. Non vi racconterò tutti i pericoli che abbiamo corso cacciando lontre e castori, in sei mesi di una vita errante che non era senza attrattive. Ma uno fra noi non sembrava godere quell'esistenza: era il giovane. Quando lo vidi per la prima volta fui colpito dalla sua rassegnazione melanconica, ma poi la sua rassegnazione sembrò ogni giorno diminuire e la melanconia aumentare. Il vecchio cacciatore, che credeva suo padre (so adesso che non l'è), coglieva tutte le occasioni di fargli ammirare la magnificenza delle grandi foreste, le scene imponenti del deserto, l'incanto dei pericoli sfidati. Vani sforzi! Nulla scacciava il dolore che lo rodeva e che sembrava dimenticare solo nel pericolo che affrontava con ardore. Si sarebbe detto che la vita era per lui un pesante fardello di cui cercava sbarazzarsi. Pieno di compassione per lui, diceva spesso al vecchio: La solitudine è per l'età matura, la giovinezza ama il chiasso, la presenza dei suoi simili; torniamo alle abitazioni. E il gigante sospirava senza rispondere. A poco a poco i due cacciatori, che l'amavano come un figlio, diventavano tristi anch'essi. Una notte si vegliava, io e il giovanotto, e gli ricordai un nome che sei mesi prima gli era sfuggito durante il sonno; seppi allora la causa del dolore che lo consumava. Amava, e la solitudine accresceva una passione che invano aveva cercato di estinguere.

Il narratore tacque e scrutò il contegno dei suoi uditori, e specialmente quello di Rosarita. Sembrava compiacersi ad eccitarla con le circostanze più adattate a far vibrare il cuore di una donna.

Guerriero e cacciatore, l'*Ascendero* non nascondeva l'interesse che gl'ispirava l'istoria di quegli sconosciuti. Rosarita al contrario si sforzava, con una freddezza studiata, di dissimulare il piacere che le faceva provare quel romanzo di cuore e d'azione che il gambusino svolgeva; ma il fuoco dei suoi grandi occhi neri, il colorito delle sue guance smentivano i suoi sforzi.

Gayferos continuò:

— Non vi narrerò le fatiche e le difficoltà superate durante un viaggio così lungo e pericoloso. Vi dirò solo di un nostro ultimo combattimento con gl'Indiani.

E qui il narratore raccontò le peripezie e le gesta dei tre cacciatori, la prigionia di Fabio, il suo eroismo, e ciò dipinse coi più smaglianti colori, esaltando Fabio per accendere sempre più la fantasia e l'amore a dona Rosarita.

Nella narrazione però Gayferos ad arte non nominò mai il nome di Fabio.

Ad un certo punto la curiosità di dona Rosarita era giunta al colmo.

— Ma, infine, sapeste i loro nomi? — domandò ella con timidezza.

— Il più vecchio si chiama Bois-Rosé, il secondo Pepe l'*Addormentato*, in quanto al giovane...

Gayferos pareva cercasse di ricordarsi senza notare l'angoscia della giovinetta assai visibile al suo seno agitato, al pallore e dalle sue narici gonfie.

Alla somiglianza della posizione di Tiburzio con quella dell'incognito era certa che fosse lui, e la povera ragazza cercava di non mandare, sentendo il suo nome, un grido di felicità e d'amore.

— In quanto al giovane — riprese il gambusino — si chiama Fabio.

A quel nome, che non ricordava nulla alla giovinetta e che distruggeva le sue dolci illusioni, essa portò con dolore la mano al petto, impallidì, perdendo i colori della speranza, e ripetè macchinalmente:

— Fabio!

In quel momento il racconto fu interrotto da un domestico. Il cappellano pregava l'*Ascendero* di andare da lui dovendogli parlare.

Don Agostino uscì dicendo che sarebbe tornato subito.

Il gambusino e la giovinetta rimasero soli. Quegli guardò un po' in silenzio e con gioia mal celata Rosarita confusa e tremante sotto la sua sciarpa di seta.

Un sentimento segreto diceva alla poverina che Gayferos non aveva ancora finito. Infatti il gambusino disse con dolcezza:

— Fabio portava un altro nome, signora, volete saperlo, adesso che siamo soli?

Rosarita impallidì.

— Un altro nome? Oh, dite, — rispose con voce tremante.

— Si era chiamato per molto tempo Tiburzio Arellanos.

Un grido di piacere sfuggì alla giovinetta che si alzò, si avvicinò al messaggero delle buone novelle e gli prese la mano.

— Grazie, grazie, — sclamò, — benchè il mio cuore me lo avesse già detto.

Quindi attraversò la sala vacillando e s'inginocchiò sotto una madonna incorniciata d'oro.

— Tiburzio Arellanos adesso non è più che Fabio; e Fabio è l'ultimo rampollo dei conti di Mediana, una nobile e potente famiglia spagnuola.

La giovinetta pregava sempre senza sembrar sentire le parole di Gayferos.

— Beni immensi, un gran nome, titoli ed onori, ecco quanto deporrà ai piedi della donna che accetterà il suo cuore.

La giovinetta continuò la sua fervida preghiera senza voltare la testa.

— Eppure, — riprese il gambusino, — il cuore di don Fabio di Mediana non ha dimenticato nulla di quel che sapeva il cuore di Tiburzio Arellanos.

Rosarita interruppe la sua preghiera.

— Tiburzio sarà qui questa sera.

Questa volta la giovinetta non pregò più. Era Tiburzio e non Fabio che aveva pianto. A quel nome solo ascoltò. Onori, titoli, ricchezze, che le importavano?

Fabio viveva e l'amava sempre: non era abbastanza?

— Se volete andare alla breccia del muro di cinta dove, disperato, egli si separò da voi, ve lo troverete stasera. Ve ne ricordate del posto?

— Oh, Dio mio, — mormorò dolcemente la giovinetta, — come se non vi andassi tutte le sere!

E sempre chinata davanti all'immagine, Rosarita riprese la sua preghiera interrotta.

Il gambusino guardò per un momento quell'ardente e bella creatura inginocchiata, la sua sciarpa discesa fino alla vita, le spalle scoperte e carezzate dalle lunghe trecce che cadevano in morbide anella per terra; quindi uscì dalla sala.

XXIII.

Il ritorno.

Quando don Agostino Pena rientrò, trovò sua figlia sola e sempre inginocchiata; attese che avesse finito. La notizia della morte di don Stefano preoccupava talmente l'*Ascendero* che attribuì la pietà di dona Rosarita a tutt'altra cagione della vera. Pensò che volgesse al cielo fervide preghiere per il riposo dell'anima di colui che era scomparso così misteriosamente.

— Ogni giorno, — disse, — e per un anno, il cappellano dirà una messa all'intenzione di don Stefano perchè quell'uomo ha parlato della giustizia di Dio che si è compita nel deserto. Queste parole sono gravi e la maniera con cui le ha pronunziate non lascia dubbio sulla sua sincerità.

— Che Dio abbia l'anima sua, — replicò Rosarita levandosi, — e ne abbia misericordia se ne ha bisogno.

— Che Dio abbia l'anima sua, — ripetè don Agostino con commozione; — non era un'anima ordinaria quella di don Stefano di Arechiza o piuttosto, perchè tu lo sappia, di don Antonio di Mediana, marchese di Casarsel e duca dell'Armada.

— Mediana, dite voi, padre mio? — sclamò la giovinetta; — sarebbe dunque suo figlio?

— Di chi parli? — chiese don Agostino stupefatto. — Don Antonio non è mai stato ammogliato. Che vuoi dunque dire?

— Nulla, padre mio.... Domani vi dirò tutto.

L'onesto *Ascendero* aveva di certo bisogno che gli spiegassero quel mistero che non capiva affatto.

— Abbiamo un altro dovere, — disse: — l'ultimo desiderio di don Antonio, separandosi da me, fu di vederti maritata col senatore. Non voglio disobbedire a un morto ritardando ancora il matrimonio. Ci vedi qualche ostacolo, Rosarita?

La giovinetta tremò a codeste parole che ricordavano una fatale promessa che aveva cercato dimenticare. Il suo petto si gonfiò e le sue lagrime scorsero di nuovo.

— Oh, padre mio, — sclamò Rosarita, — quel matrimonio sarebbe adesso la sentenza di morte di vostra figlia.

A quell'improvvisa confessione che non si aspettava, don Agostino rimase stupefatto e domandò appena l'irritazione che sentiva:

— Come, — sclamò con vivacità, — non avevi tu stessa acconsentito a questo matrimonio da un mese? Non l'avevi fissato all'epoca in cui avremmo notizie certe di don Stefano? È morto, che vuol tu adesso?

— Avevo, è vero, fissato codesto termine.

— Ebbene?

— Ma ignoravo allora che fosse vivo...

— Don Antonio di Mediana?

— No, don Fabio di Mediana, — rispose debolmente Rosarita.

— Don Fabio! chi è questo Fabio di cui parli?

— Quello che noi chiamavamo Tiburzio Arellanos.

Don Agostino rimase tutto sorpreso; sua figlia approfittò del suo silenzio.

— Quando acconsentii, — disse, — credevo che don Fabio fosse perduto per sempre; ignoravo che mi amasse ancora ed intanto.... giudicate se vi amo, padre mio.... giudicate che doloroso sacrificio facevo alla mia tenerezza per voi. Sapevo bene...

Dicendo così, l'occhio affascinante, velato di pianto, la povera figliuola gli si avvicinava; poi ad un tratto si slanciò e appoggiò la testa sulla spalla del padre per nascondere il suo rossore.

— Sapevo che io l'amavo sempre, — mormorò.

— Ma di chi vuoi parlare?

— Di Tiburzio Arellanos, del conte Fabio di Mediana che sono una sola e stessa persona.

— Del conte di Mediana? — ripetè don Agostino.

— Sì, — sclamò con passione Rosarita, — ma io non amo in lui che Tiburzio, per quanto nobile, potente e ricco possa essere adesso Fabio di Mediana.

(La fine a domani).

1782

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo l'anemia, la clorosi, la scrofola, il linfatismo, la tisi ed il rachitismo incipienti, la debolezza e le malattie provenienti da povertà del sangue; promuove ed arricchisce le emissioni sanguigne nelle donne e nelle ragazze. Questa speciale unione del **Ferro col Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici autorevoli** ne consigliano l'uso; ad esempio il comm. dott. **Antonio De Martino**, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: « Io non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho allevato indicato senza prescriverlo ed ottenerne soddisfacenti risultati terapeutici » ed il dottor cav. **Giuseppe Sanquirico**, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: « Da non poche mie particolari osservazioni e da molte raccolte da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterlo dichiarare che il suo **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nei suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione. » — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. 4 se ne acquista una boccetta per la cura di 3 mesi — Farmacia dott. **BARALIS**, via Cavour e Carlo Alberto, **Torino**; primarie del Regno. 1597

Camera mobiliata

con balcone prospiciente al giardino della stazione; affittasi al presente. Recapito piazza Carlo Felice, 14, al portinaio. 1973

Per gli imminenti onomastici.

Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Necessaires, albums, servizi a liquori, libri da messa, bronzi, cristalli e porcellane fine. — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**
PREZZI LIMITATISSIMI.
Negozio di **CHINCAGLIERIE, via Po, 5**
(già Negozio MASSOLA) — TORINO. 1894

Porta Palazzo

o vicinanze.
Cercasi subito locale ben esposto per Negozio.
Scrivere alle iniziali **H 1963 T.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in Pessinetto Torinese. 1661

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

Avvertenze. — 1° Chi si abbona al volume prima del 1° ottobre pagherà solo L. 15 invece di L. 18. 2° Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunzi speciali, non si richiedono anticipazioni. 3° Nessun pagamento dovrà farsi senza ricevuta a quitanza firmata dall'Amministrazione della Ditta C. Marro e Comp., GENOVA. 1686

CITTÀ DI TORINO

2017

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Sabato, 27 giugno 1885, alle ore 2 pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta**, a candela vergine, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in **L. 38,000**, relativa alla *provvista di 10,000 quintali di legna da ardere.*
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Economato municipale.

Teatro Regio di Torino.

Presso il sottoscritto ispettore, a partire da oggi sino al 30 giugno corrente, in ogni giorno feriale, dalle ore 9 antim. alle 2 pom., si riceveranno le domande per l'ammessione di Allieve alla Scuola di ballo.
Queste domande, firmate dai genitori, o tutori od amministratori legali, debbono essere corredate:
1° Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha età non minore di **nove** e non maggiore di **quattordici** anni compiuti;
2° Dal certificato di vaccinazione.
Torino, addì 19 giugno 1885.
G 2024. *L'ispettore* ETTORE PATTI.

Torino - Via Santa Teresa, 26 - Torino. Cataloghi illustrati a richiesta. 1383

CARLO SIGISMUND
MILANO

Incanto di tutte le merci e mobili del negozio di G. B. MOTTURA, via Milano, 12. **Oggi**, alle ore [illegible] il perito sottoscritto procederà alla vendita delle drapperie e stoffe diverse. Il tutto per contanti.
NB. [illegible]
G 1957 P. BELTRAM, perito

Pensione in piccola famiglia ad una o due persone distinte. Prezzo modico.
Scrivere al **N. 19 G 20 9**, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI APPARTAMENTO

di 7 od 8 membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali e centrali vie della città.
Scrivere alle iniziali **H 1591 T.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

D'affittare al presente

diversi piccoli e grandi alloggi signorili con gas, acqua potabile, gas.
Corso Re Umberto, 30. 1680

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci *esclusivamente* di ***Pubblicità*** *sui giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,* ecc., ecc., sia d'*Italia* che dell'*estero*, ***non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***
Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**
Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzando **fermo in posta.**
Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali o cifra ivi indicati, e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.
Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte **documenti** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 122
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — *TORINO.*

Mescolato con seltz o acqua, il

Bitter Svizzero Dennler

D'INTERLAKEN

è l'amaro più igienico e ricostituente e una bevanda sana e rinfrescante.
Trovasi in tutti i caffè, offellerie, bottiglierie, ecc. — Fabbrica in **Milano** a E. TARZOLI, fuori Porta Garibaldi. 2031

Unica Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.

Specialità G. R. SACCO

Torino — Via *Garibaldi*, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Limone, Cedrato, Camomilla, Fior d'Arancio, Canella.
L. **1 50** la boccetta e L. **1 80** fr. per tutto il Regno.

Menta Glaciale Alpina

L. **3 50** le grandi bottiglie
L. **4 50** franche per tutto il Regno.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1366

Vendita di cavalli.

I provveditori [illegible] venderanno, il **4 e 5 luglio** prossimo, negli **Alberghi del Porto e della Corona**, in **Morges** (Svizzera)

100 cavalli

circa, uscenti dal servizio militare. 2027

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 1770

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-réels agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salubre — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et centre de nombreuses courses alpestres. — Ânes et guides.
1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre **6** fr. par jour.
1er novembre — *Saison d'hiver* » » **5** fr. »
Restauration — Diners sur commande pour familles et sociétés.

Grande Deposito di Specchi

1818

LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

di ***Mazzuri Giovanni***
via Roma, accanto alla Galleria Natta, **Torino.**

Per il 1° luglio

da **affittare vasti locali** e una **bottega** già occupati dall'ex-**caffè Rosso, angolo via Garibaldi e via Bellezia.** G 2042

D'affittare al 1° luglio

Elegante appartamento al 3° piano, composto di 6 camere con 3 ... e trovi ed acqua potab. — Corso San Maurizio, N. 21, dal portinaio. G 2030

Una giovane che sa ben fare cucina, ... apprestarsi ad altre faccende di casa, desidera ... Torino ... fuor. — Scriv. **L. A.**, ferma in posta. G 2022

D'affittare

pel **1° luglio** alloggio di 8 o 10 camere, con gas ed acqua potab., via Sant'Anselmo, 1, p° 1°. G 1[illegible]

Une demoiselle allemande, qui connaît très-bien le français et l'italien, désire se placer comme **bonne d'enfants** dans une famille de Turin.
Offres aux initiales **E. F. M.**, poste restante. G 1958

Case di campagna

da affittare in *Villar-Dora*, a 35 min. dalla staz. di Sant'Ambrogio (linea di Susa). Dirig. in *Torino*, via S. Tommaso 7, dal portinaio. G 1908

Negozio Mercante-sarto avviatissimo, in bella e centrale posizione, da rimettere in Torino. — Dirig. dal Geom. Antonino Pettinotti, via del Carmine, 4, p° 3°. G 1951

Villa *d'affittare o da vendere* ed **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.
Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere **G. M. VARVELLI**, via Cavour, 39. 1744

Avviso.

Nuovo negozio di **lattoniere**, in via Garibaldi, 23, con specialità **per bagni**, premiati all'Esposizione Nazionale 1884. 1733

Particolarmente ben situato per cure primaverili — Eccellente cucina — Sino al 10 luglio prezzo di pensione 7 lire.
Apertura il 15 maggio

Cantone d'Unterwalden (Svizzera).

La *Gazzetta Medica* di Vienna dice: **Engelberg** è sempre e sarà sempre la **Perla della Svizzera**, la quale non ha clima che possa rivaleggiare con quello d'Engelberg.
Le persone attaccate d'anemia, da debolezza di nervi, da reumatismi, lasciano **Engelberg** rinforzate e rigenerate. 1586

Cancellate in legno

e filo ferro intrecciato con macchine privilegiate **per la chiusura** dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881.
A. PIOTET
Torino — Via Buniva, 12 — Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1381

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento.
Via Nizza, 107 FERRERO CESARE Torino **Via Nizza, 107.**

MALE DEI DENTI. Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti. **L. 1 20.** — **ACQUA FENICA** preservativa della difterite ed ottimo gargarismo, L. 2 e 1 25.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

ERNIE

21

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e p.a Carlo Felice, [illegible]

Da vendere

Casa a reddito del valore di **L. 130** mila.
Recapito dal Notaio TORRETTA. 1907

VALLESE *Svizzera.* **Diploma Zurigo** 1883.

Loèche-les-Bains

Al piede del Gemmi 1415 metri **sul livello del mare.**

Terme gazose arsenicali-ferruginose di 51° Celsio, raccomandate da professori HARDY e TROUSSEAU di *Parigi* e HEBRA di *Vienna*, contro le malattie croniche della pelle ed ossa; con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, discrasia, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, doccie, inalazioni, idroterapia, cura d'acqua.
Eccelsa stazione climatica in grandiosa natura alpina, 3 ore al disopra della stazione ferroviaria **Loèche** (Leuk).
Magnifica strada carrozzabile, amenissime passeggiate, Montagne: *Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel*, ecc.
Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.

Apparecchi Gazogène

Riduzione di prezzo.

Per Acqua seltz, Vino spumante, Bevande gazose, Soda Water.

Operazione istantanea — Facile maneggio — L'acqua seltz si ottiene e si conserva in tutta la sua forza pel lungo tempo. — Capacità: **una** bottiglia, L. **10** — **due** bottiglie, L. **12 50** — **tre** bottiglie, L. **15** — **quattro** bottiglie, L. **18.**
Ogni apparecchio è rivestito con forte maglia metallica e provvisto di accessori e istruzione. 1913
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO.

VINI **Sicilia, Sardegna e Toscana.** — Deposito e vendita presso P. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Dock*, 5° compartimento. G 181

Colori Pallidi (Clorosi) e Anemia sono combattute con efficacia dall'uso regolare del

FERRO BRAVAIS

Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lunga la malattia.

Nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie. 9
TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

Incanto di Trebbiatrici ed accessori

IN SAVIGLIANO.

Il giorno **26 giugno** *corrente, alle ore* **otto** *antimerid.*, in **Savigliano**, borgo **Marene**, e nel locale già **Chiesa dei Cappuccini**, si procederà col ministero del Notaio cav. SAVERIO NEGRO, all'uopo delegato, alla **vendita ai pubblici incanti di vari effetti mobili**, caduti nell'eredità beneficiata del fu **EVARISTO CONTI**, fra i quali: **trebbiatrici** della fabbrica **Hornsby**, relativi **accessori**, **ferraccio**, ecc., i quali effetti verranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti.
Per informazioni rivolgersi in **Torino**, nello studio dell'avv. **BENEDETTO OTTOLENGHI**, via Bogino, N. 1, ed in **Savigliano**, presso il notaio **NEGRO.** G 2022

AFFITTAMENTO

per anni **nove**, principiandi coll'**11 novembre p. v.**, delle seguenti quattro **CASCINE**, situate nei territori di **Savigliano e Marene**, di proprietà del **R. Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino**, cioè:
Cascina **FORNO** (Lotto 1°), composta di campi e prati, di ett. **35,72,13**, pari a giornate **93,75**;
Cascina **PESCHIERA** (Lotto 2°), id. id., di ett. **37,81,90**, pari a giornate **98,95**;
Cascina **NUOVA** (Lotto 3°), id. id., di ett. **37,01,26**, pari a g.te **97,18**;
Cascina **ALTENASSO** (Lotto 4°), id. id., di ett. **39,94,80**, pari a giornate **105,10.**
L'**Incanto** si terrà in **Savigliano**, nell'ufficio del sig. cav. notaio NEGRO, *alle ore* **9** *antim.* del **3 luglio p. v.**, e si aprirà in base al prezzo annuo di L. **3276** per il lotto 1°; di L. **3572** per il lotto 2°; di L. **3634** per il lotto 3° e di L. **4178** per il lotto 4°.
Le condizioni sono visibili in **Torino**, nell'uffizio del **R. ECONOMATO** predetto (*piazza Maria Teresa, N. 3*), ed in **Savigliano** presso il signor Geometra FRANCESCO DONADIO. 1891

Incanto definitivo.

Addì 27 giugno 1885, *alle ore* **10** *antimerid.*, il Notaio TORRETTA procederà, nel suo studio, *via Arsenale, N. 6*, all'**incanto** di una **CASA** con **giardino** presso il **Borgo del Baraccone**, lateralmente alla stradale di Rivoli, numero civico 19, sul prezzo d'incanto in **L. 10,605.** 1905

VILLA da vendere o d'affittare

sui colli di Torino, a breve distanza dalla Madonna del Pilone, con strada carrozzabile, composta di fabbricato civile di 15 camere signorilmente ammobiliato, rustico separato, serra per fiori, ampio giardino e frutteto, vigna, in parte nuova, prati e boschi, del quantitativo di circa 17 giornate (ett. 6,46). — Dirig. al portinaio, via Ospedale, 4 bis. G 1903

APERTURA DELLE

TERME DI VALDIERI

dal 1° luglio a settembre.
La cura è affidata ai Dottori cav. B. LACE e VARALDA.
Dirigersi in **Torino** al concessionario BERNARDO BOGNO, via Passo di Città; alla Farmacia **Foglino**, via Roma, 27; Albergo **Centrale**, via Finanze; Albergo **Barra di ferro**, in **Cuneo.** 2004

Bagni di Bormio (Alta Valtellina).

2001

Antiche Terme rinomate — Aperte dal 15 maggio a tutto settembre. Strada ferrata da *Colico* a *Sondrio*, due corse di diligenza — *Extra-poste e legni privati da Sondrio a Bormio-Bagni.*

Vendita in TORINO presso le farmacie *Torlasco, Torta, Prato, Terra, Garrone, Viale, Trisano, P.e Boggio*, via Doriboliet e Farm. di P.a d'Armi. 284

Nuovo colorante per vino

garantito innocuo. Da 7 ad 8 grammi per ettolitro bastano per una **ricca colorazione.** Si scioglie istantaneamente **senza dar sapore nè odore.** Successo immenso in Francia. — Prezzi ed indicazioni saranno forniti a coloro che scriveranno alle iniziali **H 1772 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Teatri.

Venerdì, 19 giugno 1885.

VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, o. 8 3/4. — Serata d'onore degli artisti G. Boldrini e G. Concialdi. — *Dai e Folli varii*, scene popolari. — 2°, 3° e 4° atto del dramma *I camorristi in carcere.*
ALFIERI, o. 8 3/4. — Il 1° atto dell'operetta *La bella Elena.* - *L'alba*, concerto per ocarina. — *La canzone di Fortunio*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'artista E. Gemelli. — *S.F.A.I.*, bozzetto. — *I fratei dla roua*, commedia. — *Doi galeti ant un poll*, farsa.
ARENA, o. 8 1/2. — *La portatrice di pane*, dramma.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*
SERRAGLIO A. BACH (*Corso Vinzaglio*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con pasto alle ore 4 1/2 e 9 pom.*
Ultima settimana, con grande ribasso di prezzo.

Stato civile.

TORINO, 18 GIUGNO 1885.

NASCITE 18: cioè maschi 11, femmine 7.
MATRIMONI CELEBRATI. — Bona Francesco con Versino Cecilia — Casalegno Luigi con Baldi Cristina — Chiesa Antonio con Rosso Maddalena — Colongo Luigi con Bertolda Luigia — Malro Giuseppe con Giordano Maria — Marchisio Ermenegildo con Cavosio Lucia — Pasquale Cesare con Chiaparro Maddalena — Paoloni Pietro con Ermelinda Sola — Prada Davide con Torelli Petronilla — Sanmartino Giovanni con Rossi Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Galligaris Giuseppe Ernesto, d'anni 60, di Alessandria, negoziante — Tamone cav. Giovanni, id. 60, di Agnona, professore di plastica — Anfosso Maria n. Rossi, id. 93, di Genova — Sarvolli Angela n. Garigilio, id. 60, di Piobesi, portinaia — Gallo Rosa n. Chiara, id. 61, di Riva di Chieri, albittavola — Folotti Cesare, id. 31, di Torino, tipografo — Ghilbrando Francesca, id. 40, di Scalenghe, contadina — Boglione Pietro, id. 54, di Cuneo, bracciante — Suppo Paolo, id. 70, di Torino, calzolaio — Dalarini Tito, id. 22, di Roma, sergente nel 59° fanteria.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7; non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 19 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una zona burrascosa ove la pressione è inferiore ai 760 mm. copre la Spagna e si estende fino al centro della Francia, mentre presso i Paesi Bassi il barometro aumenta, raggiungendo 765 mm.
Una forte burrasca apparve sul golfo di Bothnia (743), e tempi cattivi di ovest imperversano nella Svezia.
Ieri temporali in moltissime regioni, arrecando un generale abbassamento di temperatura.
Italia — 19 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro disceso da 2 a 3 mm.
Temporali con pioggia a Caltanissetta, [illegible] ed Aquila e Camerino; temperatura aumentata sull'Italia superiore, venti deboli e vari.
Stamane cielo sereno, alle correnti meridionali, scirocco forte a Cagliari, venti deboli e vari altrove.
Barometro poco diverso da 761 mm.
Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 18 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+15.0	+ 6.0
Stoccolma	+18.0	+ 8.0
Christianssund	+ 9.3	+ 5.0
Copenaghen	+21.0	+ 9.0
Valenza	+16.4	+ 9.4
Yarmouth	+14.4	+10.6
Bruxelles	+22.7	+ 9.6
Amburgo	+24.0	+ 8.0
Cassel	+27.0	+ 9.0
Breslavia	+31.0	+17.0
Cracovia	+29.0	+15.0
Hermanstadt	+28.0	+15.0
Vienna	+30.0	+18.0
Berna	+25.5	+15.4
Parigi	+27.4	+14.5
Bordeaux	+30.2	+17.0
Lione	+29.0	+15.7
Nizza	+26.0	+17.0
Madrid	+34.7	+12.7
Lisbona	+22.0	+13.0
Trieste	+27.0	+20.0
Venezia	+28.0	+21.2
Milano	+32.1	+20.0
Torino	+29.1	+19.7
Moncalieri	+29.0	+16.3
Genova	+26.8	+20.3
Firenze	+32.0	+17.3
Roma	+26.4	+21.7
Napoli	+27.3	+19.6
Cagliari	+31.5	+21.0
Palermo	+29.0	+14.0
Monaco	+25.1	+16.9
Costantinopoli	+24.0	+13.0
Algeri	+23.0	+18.0
Tunisi	+30.0	+22.0
Biskra	+35.7	+11.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 18 giugno 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735,9 3 p. 735,1 9 p. 734,7
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+19,3 +14,3 +21,4
Tensione del vapore in millimetri:
13,4 12,2 13,9
Umidità relativa in centesimi:
75 63 71
Vento:
calma S 4. calma
Stato atmosferico:
n. p. s. n. p. s. n. p. s.
Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +15,4, mass. +25,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 18: +10,3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 20 giugno 1885.
Nascere del *Sole* 4,34 — Meridiano 0,20 — Tramonto 8,7.
Nascere della Luna 1,22 mat. — Merid. 7,15 sera. — Tram. 0,33 mat.
Giorno della Luna 5a.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 18 giugno. — Farina, da doll. 3.55 a 3 75 per 83 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 00 — id.
Id. giugno » 1 00 — id.
Id. luglio » 1 01 3/8 id.
Id. agosto » 1 03 1/4 id.
Id. di primavera n. 2 » 0 92 3/8 id.
Grano turco, 53 3/4 al bushel di 35 id.
NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 17 giugno. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77,75 l'ett.:
Mese corrente L. 23 15
Giugno » 23 40
Luglio-Agosto » 23 65
Mercato calmo.

CARMAGNOLA, 17 giugno.

300 ett.	Frumento	L.	16 00
140 »	Segale	»	12 13
40 »	Avena	»	9 10
180 »	Meliga	»	10 8[illegible]
100 »	Riso	»	20 —
— mir.	Patate	»	— —
— »	Castagne fresche	»	— —
— »	Castagne secche	»	— —
70	Buoi e manzi 1a qual.	»	7 —
»	Id. 2a qualità	»	— —
35	Vitelli 1a qualità	»	8 20
160	Id. 2a qualità	»	7 20
180	Giovenche	»	5 70
—	Maiali	»	— —
50	Maiali da latte per capo	»	15 —
900 mir.	Canapa greggia	»	6 00
— »	Id. lavorata (rista)	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
1300 »	Cordame	»	9 40
350 »	Olio fino d'oliva	»	15 —
— »	Trifoglio	»	— —
60 »	Butirro 1a qualità	»	20 —
140 »	Id. 2a qualità	»	17 50
— »	Uva	»	— —
2800	Dozzine uova	»	— 53

Tassa del pane e della carne dal 18 al 23 giugno.

Grissini 1a qualità al chil.	L.	0 43
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.	»	0 38
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 30
Id. casalengo	»	0 27
Id. bruno	»	0 18

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil.	L.	1 37
Id. id. 2a id.	»	1 23
Carne di buoi e manzi	»	1 17
Id. moggie e giovenche	»	0 89
Id. vacche	»	0 75

FOSSANO, 17 giugno. — Frumento L. 18 40 — Barbariato 00 00 — Segale 12 75 — Meliga 11 30 — Miglio 12 65 — Formenlone 9 75 — Fave 12 90 — Avena 8 70 — Fagiuoli 13 00 — Riso 26 45 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 95 — Vitelli 7 90.

CASALE, 19 giugno. — Grano L. 18 04 — Meliga 10 15 — Segale 11 50 — Avena 7 23 — Fagiuoli comuni 10 84 — Id. dall'occhio 15 41 — Fave 13 93 — Ceci bianchi 22 17 — Riso nostrano 28 40 — Fieno 1a qual. 0 75 — Id. q. 2a 0 00 — Paglia 0 40 — Carne di vitello al ch. 1 45.

CUNEO, 18 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1a qual. cent. 53 — Id. 2a q. 45 — Id. 3a q. 29 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 00 — Barbariato 14 75 — Segale 13 50 — Meliga 11 15 — Formentone 8 90 — Miglio 11 50 — Riso 27 50 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 11 20 — Fave 14 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 83 — Patate 0 95 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 93.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 49 — Bue 1 19 — Soriana 1 22.

Città d'Alba.

Prezzo dei bozzoli nel mercato del 19 giugno 1885.
Qualità superiori (a) mir. 91,50, da L. 3 10 a 3 45 per kg.
Comuni mir. 20, da L. 2 70 a 3 per kg.
Infimi mir. 15.
Bombonati mir. 6, da L. 3 1/2 a 4 20 per kg.
Non dichiarati al peso pubblico, mir. 140,10.
(a) Non compresi i costi delli bombonati.

Borsa.

Genova, 18 giugno.

Rendita italiana	97 05 — cont.	
Id. id.	97 17 — f.m.	
Az. Banca Naz.	2235 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	924 — f.m.	
Az. Ferr. Merid.	709 — f.m.	
Francia lett. 100 25 — den.		100 30
Londra vista 25 20 — den.		25 30

Milano, 18 giugno.

Rendita ital. cont.	96 90 — —
Id. id. f.m.	97 05 97 —
Az. Banca Nazionale	— —
Az. Banca Generale Roma	000 —
» Banca Milano	— —
Az. Ferr. Merid.	710 —
Az. Tabacchi	— —

Firenze	17	18
Rendita 5 0/0	97 55	97 17
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 10	25 10
Cambio su Parigi	100 32	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	713 —	710 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	935 —	933 —
Unificato Napol.	92 40	92 20
Rend. mon. 3 0/0	— —	— —

Vienna,	17	18
Mobiliare	288 60	288 [illegible]
Lombarde	138 —	137 [illegible]
Banca Ang.-Aust.	98 50	98 [illegible]
Austriache	298 —	297 [illegible]
Banca Naz.	860 —	— —
Napoleoni d'oro	9 85	9 85 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 22	49 21
Lire italiane	49 —	49 —
Cambio su Lond.	124 15	124 25
Rendita Austr.	83 20	83 20
Id.	82 55	82 55
Unionbank	79 —	79 —
Rend. Aust. oro	105 60	106 65

Berlino	17	18
Mobiliare	474 50	472 50
Austriache	488 50	489 —
Lombarde	228 —	227 50
Cambio su Londra	20 29 5	20 31 5
Rend. Ital.	95 90 90	95 75 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 10	17 —
Prestito Russo	98 30	— —
Pres. orien. russo	59 50	59 50
Argen. per chil.	205 —	204 50

Dopo Borsa 474 00, 489 00, 227 50

Londra	17	18
Consolid. inglese	99 9/16	99 3/4
Rend. Ital.	96 3/4	96 1/4
Spagnuolo	60 5/16	59 3/8
Turco	16 1/16	16 7/8
Egiz. del 1883	65 3/4	64 5/8

Londra, 19

Consol. inglese 99 11/16.
Rendita italiana 96 3/8.
Argento fino 49 1/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 21,000.

Stagionatura delle Seta.

Torino, 18 giugno.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita Bertoldo e C.	Organzino	12	1119 [illegible]
	Trame	2	153 [illegible]
	Greggie	27	2304 56
	Articoli div.	»	» »
	Totale	41	3577 56
	Id. nel mese	257	22790 [illegible]
Condiz. sete Pins e Comp. Dir. G. Girardi	Organzino	1	23 [illegible]
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	1	11 06
	Totale	2	[illegible] 67
	Id. nel mese	40	2531 70

Torino, Tip. Roux e Favale.